

Tutti alle ore 17,30 a Piazza Esedra per la manifestazione di protesta

A pagina 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Unità di tutte le forze democratiche contro il fascismo!

Vigilanza democratica contro le provocazioni!

La mobilitazione popolare imponga allo Stato di stroncare subito la criminale opera dei nemici della democrazia

Un operaio ucciso a Catanzaro da bombe fasciste Si leva possente la risposta unitaria del Paese

Il caduto è il compagno socialista muratore Giuseppe Malacaria di 33 anni - Una manifestazione antifascista si stava sciogliendo quando bombe a mano sono state scagliate sulla folla dalla sede del MSI - Nove persone ferite, di cui due gravi - Pesanti responsabilità della prefettura e della questura che, nonostante le precedenti violenze, non avevano operato né arresti, né perquisizioni - Immediata protesta nei due rami del Parlamento - I consigli regionali della Toscana e della Lombardia chiedono energiche misure antifasciste - A Firenze una manifestazione indetta dalla Regione, dal Comune, dal Consiglio della Resistenza - Nel Veneto mobilitazione popolare promossa da Pci, Psi, Psiup, Acli e Mpl

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

Colpire responsabili e mandanti

UN NUOVO criminale attentato fascista ha stroncato, a Catanzaro, la vita dell'operaio muratore Giuseppe Malacaria. L'Ufficio politico del PCI esprime ai familiari della vittima il cordoglio profondo di tutti i comunisti italiani ed invia la propria fraterna solidarietà ai compagni e ai cittadini feriti nel criminale attentato.

Il sanguinoso attacco è una nuova gravissima prova del punto a cui si sono ormai spinti i gruppi fascisti nel loro disegno di sovversione antidemocratica, grazie anche alla scandalosa acquiescenza del governo verso gli episodi di sedizione avvenuti da mesi a Reggio Calabria e verso la reviviscenza squadristica. Dietro le squadre fasciste operano centrali provocatorie che cercano in ogni modo di spingere il Paese verso il caos nel tentativo di cancellare la libertà e le conquiste democratiche strappate con tante lotte e con tanto sangue dalla classe operaia e dal popolo italiano.

Di fronte a questa situazione gravi sono le responsabilità del governo. Occorre un'azione immediata per punire i responsabili, chiaramente individuati nella teppaglia neofascista. Occorre colpire tutte le bande armate fasciste, punire in modo esemplare tutti i responsabili della scandalosa e illegale campagna di apologia del fascismo. Occorre eliminare dall'apparato statale i complici e i favoreggiatori dei disegni eversivi. Occorre far cessare ogni atteggiamento di inerzia, di passività, di omertà verso le forze della sovversione fascista.

Sorga dalla classe operaia, dalle masse contadine, da tutti i lavoratori del braccio e della mente, dai giovani, dagli studenti la richiesta che lo Stato agisca subito e con ogni mezzo contro la criminalità fascista.

Operino i comunisti in ogni fabbrica, in ogni ufficio, in ogni scuola, nelle città e nei villaggi per unire tutte le forze democratiche al fine di salvaguardare e applicare in ogni parte la Costituzione. Si organizzino ovunque manifestazioni che esprimano la volontà unitaria di difendere e sviluppare la democrazia. L'unità, l'azione di massa, la più ferma vigilanza devono respingere e respingeranno ogni tentativo reazionario.

L'UFFICIO POLITICO DEL PCI



CATANZARO — Giuseppe Malacaria, mortalmente ferito dallo scoppio delle bombe lanciate dai fascisti, viene soccorso dalla folla. Vane purtroppo risulteranno le cure prodigategli (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 4.

Un criminale tentativo di strage, che è costato la vita di un operaio, è stato attuato nel tardo pomeriggio dai teppisti del MSI di Catanzaro, che hanno gettato dalla loro sede quattro bombe contro una folla di cittadini che defluivano da una manifestazione antifascista. La vittima è il muratore trentatreenne Giuseppe Malacaria, un compagno socialista (che lascia la moglie e 4 bambini), che è stato colpito da una bomba a mano riportando lo sfracciamento di un braccio e di una gamba.

Il decesso è avvenuto dopo due ore. Altre nove persone sono rimaste ferite, due delle quali, e cioè il maresciallo dei carabinieri Pasquale Tindol e Silvano Catambone, in modo grave (gli altri sette feriti sono: Rosa Corradino, di 78 anni, Benito Fungillo, Giuseppe Santoro, Vittorio Meleca, Giuseppe Musca, Battista Giordano e Salvatore Mercurio).

Il gravissimo episodio è accaduto dopo le 19. In precedenza migliaia di persone erano affluite in piazza Grimaldi, convocate da tutti i partiti antifascisti a seguito dell'attentato dinamitardo avvenuto in nottata contro la sede del Consiglio regionale. Senonché la manifestazione era stata sospesa perché i partiti avevano deciso di rinviarla di due o tre giorni.

Dopo che il compagno Politano, segretario della Federazione comunista di Catanzaro, aveva annunciato, a nome di tutti i partiti che la manifestazione era stata rinviata, la popolazione si era allontanata da piazza Grimaldi.

Intanto il consigliere regionale del MSI Falvo Benito, noto provocatore, parlava dal balcone e invitava allo scontro i comunisti e gli antifascisti. L'avvocato Aldo Ferrara, assessore regionale della DC, che si trovava a passare sotto i balconi del Movimento sociale, ha invitato più volte, inutilmente, il commissario di PS a fare smettere l'energumeno. Ma il commissario ha continuato a fare finta di niente, e poiché i cittadini presenti si univano alle proteste dell'avvocato Ferrara contro l'evidente provocazione, dai balconi del MSI prima sono piovute pietre e improvvisamente la prima, la seconda, la terza e infine la quarta bomba. Per fortuna subito dopo il lancio delle pietre c'era stato un fuggi fuggi generale che ha evitato una carneficina.

Gravi sono le responsabilità della polizia. Non solo non ha aderito alle richieste dell'avvocato Aldo Ferrara, permettendo e facilitando il grave delitto, ma ha permesso ai fascisti che erano nella sede del MSI armati di tutto punto, di scagliarsi impunemente uscendo dalla parte posteriore del palazzo.

Tutti i partiti antifascisti si trovano in questo momento dal prefetto per protestare contro l'inerzia del rappresentante del governo che si è dimostrato quanto mai complice nei confronti dei fascisti. Essi hanno chiesto che si proceda all'arresto immediato dei colpevoli dell'atto criminale e dei capi massini che li hanno armati.

Due ore dopo l'attentato, la polizia ha rinvenuto nei pressi della sede neofascista le lingue di due bombe a mano. Anche la sede del MSI è stata perquisita.

Una delle quattro bombe lanciate contro la folla non è esplosa; si tratta — a quanto si è appreso da un « Balillotto » (colloquio tipo di quelle trovate in possesso del giovane Turro, arrestato a Reggio C. Questo tipo di bombe, grandi come un'arancia, sono usate normalmente dai militari nel corso delle esercitazioni.

Il compagno Franco Politano, segretario della CGIL, ha comunicato a questo punto che l'informazione sui fatti di Catanzaro verrà data questa mattina, rinviando invece il dibattito sulle interpellanze e interrogazioni sulle violenze fasciste ad una data da determinarsi nella riunione dei capigruppo di giovedì prossimo. I senatori comunisti hanno vivacemente protestato, chiedendo subito il dibattito su tutto l'imprevedibile quadro di violenze fasciste in tutta Italia.

RUSSO, ministro per i rapporti col parlamento, ha affermato che il governo condurrà la sede per quanto è avvenuto, e si è impegnato ad informare oggi il Senato.



Il caduto, Giuseppe Malacaria di 33 anni

« FASCISTI ASSASSINI » SI GRIDA A MONTECITORIO

Il drammatico annuncio alla Camera e al Senato

La comunicazione di Reichlin — La presa di posizione di Pertini — La versione di Restivo — A Palazzo Madama Giglia Tedesco, Antonicelli e Naldini chiamano il governo a rispondere — La protesta del PSIUP e del PSI

Enorme emozione ha suscitato ieri alla Camera, appena ne è giunta notizia, il barbaro attentato fascista contro i cittadini di Catanzaro. In un'emozionata seduta, il compagno Reichlin ha preso la parola: « C'è giunta notizia — ha detto — di un fatto estremamente grave accaduto a Catanzaro. Stasera, una bomba ad alto potenziale era stata posta contro la sede della regione. I partiti antifascisti avevano organizzato per oggi una forte manifestazione di protesta. La manifestazione si era quindi sciolta, e, mentre il corteo passava sotto la sede del MSI, da un qualsiasi baluardo quattro bombe sulla gente... ROBERTI (MSI) — Non è vero! »

L'indignazione di tutti i deputati della sinistra, contenuta a stento fino a quel momento, è esplosa contro l'impudenza fascista: quaranta, cinquanta, poi tutti i deputati comunisti e del PSIUP si sono rovesciati nello scenario, dritti verso gli onorevoli banchi della estrema destra. I comunisti sono riusciti a contenere a stento la pressione. Ma il fascista Nicolai ha incalzato a colpire un compagno deputato approfittando del fatto che questi era immobilizzato dal commissario. « E' stata immediatamente entrata. Mentre il presidente di turno, Lucifredi, faceva suonare la sirena per imporre lo scembero delle tribune del pubblico e si allontanava dal suo banco sospendendo la se-

da, al Nicolai e ad altri fascisti, tra cui Guinza e Sorvelo, è stata impartita una dura lezione. « Fuori i fascisti! Assassini! ». Le grida, scandite a gran voce, si sono confuse in una mischia convulsa, mentre i fascisti scardinavano le tavolette dei loro banchi per scagliarle contro i deputati della sinistra. Poi, i comunisti sono riusciti a ricreare lo sbarramento. La seduta è rimasta sospesa a lungo. Il presidente Pertini ha convocato il capigruppo.

Alla ripresa della seduta, circa un'ora dopo, il presidente della Camera, PERTINI, ha deplorato i gravissimi incidenti di Catanzaro e Craxi di rappresentare il pensiero e i sentimenti di tutti — ha detto — se condanno severamente la violenza brutale consumata a Catanzaro, che ha causato terrore e un morto. Ogni uomo libero e democratico deve protestare contro questi atti di violenza che minacciano la democrazia e la libertà che abbiamo conquistato con le lotte e con sacrifici durante i vent'anni del fascismo e il nazismo. Tutta l'assemblea, che ascoltava in piedi, lo ha applaudito, ad eccezione dei deputati missini. Il presidente ha quindi espresso il cordoglio della Camera ai familiari della vittima e l'augurio di guarigione ai feriti. A queste espressioni si è associato il ministro RESTIVO, a nome del governo: « Dobbiamo individuare e colpire i responsabili », egli ha aggiunto, fornendo

quindi una prima, rapida versione del criminale attentato. « Cittadini contenuti in piazza Grimaldi, per una manifestazione non consentita dalla questura, indetta da forze politiche, stavano defluendo verso il Palazzo della Provincia, dove intendevano discutere democraticamente i problemi della loro terra. « Nei pressi della sede del MSI — ha detto il ministro — sono state lanciate quattro bombe, di cui tre sono esplose e una è stata poi trovata inesplosa. Lo scoppio ha provocato un morto e il ferimento di numerose persone, di cui una versa in gravi condizioni ». Restivo ha quindi affermato che le indagini saranno condotte con tutto il rigore che la gravità dei fatti richiede e ha concluso

Delegazione del PCI a Reggio C. e Catanzaro
Ieri notte sono partiti per Reggio Calabria e Catanzaro i compagni Emanuele Macaluso, della Direzione, Pio La Torre e Napoleone Catalani del Comitato centrale, on. Malagugini e senatore Maris, Dolino della Federazione di Torino.

con una dichiarazione sulla volontà del governo di difendere la libertà democratiche, frutto della lotta antifascista. Il ministro dell'Interno risponderà domani mattina alle interrogazioni presentate. In ambienti vicini al ministero dell'Interno si è intanto appreso che risulta che le bombe sono state lanciate da una finestra e che un ordigno simile a quelli lanciati sulla folla sarebbe stato trovato dalla polizia nella sede del MSI.

Le notizie sui fatti di Catanzaro sono giunte al Senato poco prima della fine della seduta. Immediatamente, i senatori Antonicelli (Sinistra Indipendente), Giglia, Tedesco (PCI), Naldini (PSIUP), si sono alzati a chiedere una informazione immediata sull'accaduto da parte del governo, ed una risposta alle numerose interrogazioni e interpellanze su gravi irregolarità fasciste in atto nel paese. Per il PCI, l'interpellanza è firmata dai compagni Terracini, Bufalini, Perna, Secchia e Tedesco. Mentre dalla presidenza della assemblea, tenuta in quel momento dal sen. Caleffi (PSI), e dai banchi del PSI e della DC si sono levate espressioni di sdegno e richieste di chiarimento al governo, il socialdemocratico Dindo ha osato affrontare la tesi degli « opposti estremismi », subito interrotto dalle clamorose proteste delle sinistre. Il socialista Banfi, da parte

sua, ha detto che il gravissimo episodio di Catanzaro impone che il governo applichi la legge del 1952 per lo scioglimento delle organizzazioni fasciste. Non venute qui domani a dirci le solite frasi di deplorazione e di pietà per le vittime. Non le vogliamo. Vogliamo che il governo faccia il suo dovere. Il presidente dell'assemblea Caleffi, ha comunicato a questo punto che l'informazione sui fatti di Catanzaro verrà data questa mattina, rinviando invece il

Riunione straordinaria della segreteria CGIL
Dichiarazione di Luciano Lama
Stamane la segreteria della CGIL, già convocata per discutere argomenti relativi alla riunione fra governo e sindacati, esaminerà immediatamente la gravissima situazione creata con il crimine di Catanzaro. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha dichiarato in merito ai lutuosi fatti di Catanzaro: « Quest'ultima vile aggressione fascista a cittadini democratici dopo quelle di Milano, di Roma, di Reggio Calabria, solleva l'indi-

gnazione e la protesta dei lavoratori. Penso che oggi le tre Confederazioni decideranno il modo di esprimere questa protesta e che nell'incontro col governo per quanto è avvenuto, e si è impegnato ad informare oggi il Senato.

gnazione e la protesta dei lavoratori. Penso che oggi le tre Confederazioni decideranno il modo di esprimere questa protesta e che nell'incontro col governo per quanto è avvenuto, e si è impegnato ad informare oggi il Senato.

Unità antifascista in tutto il Paese

La FGCI chiama alla lotta

La Direzione nazionale della FGCI, di fronte alla campagna di violenza e di aggressioni fasciste, culminata nel vile assassinio di un lavoratore a Catanzaro, chiama la gioventù italiana alla mobilitazione e alla lotta per dare un colpo definitivo ai fascisti e alle forze reazionarie. La FGCI indica nella campagna antisindacale e antiooperaia, nell'incapacità del governo di dare una risposta positiva alle richieste di riforme che vengono dal Paese, nella collusione e nella pratica complicità con i fascisti da parte di forze presenti nell'apparato dello Stato, le cause prime dell'attuale regno di violenze fasciste. Bisogna impedire ai fascisti di rialzare la testa! La FGCI chiama alla lotta unitaria perché siano poste fuori legge tutte le organizzazioni fasciste, perché sia punita ogni complicità in questo campo, perché venga respinta la campagna antiooperaia e antisindacale. I giovani italiani devono essere, ancora una volta, alla testa di questa lotta per garantire la difesa e lo sviluppo della democrazia e per profonde trasformazioni sociali.

La reazione del paese contro il teppismo fascista, la mobilitazione di forze decise a battere il neosquadismo organizzato, reclama una chiarificazione della situazione politica. La responsabilità del governo Colombo viene in primo piano, non solo per la condotta della polizia, ma perché la teoria degli « opposti estremismi » continua ad offrire una legittimazione politica e psicologica alla violenza fascista. L'assassinio di Catanzaro ne dà drammatica conferma. Appare ormai evidente che il governo, e la DC in particolare, incapaci di dare una risposta positiva sul terreno dello sviluppo democratico del Paese e delle riforme sociali, di fatto tentano di trovare anche nel teppismo fascista una sorta di alibi per riguadagnare una fittizia posizione di « centro ». Contro questo gioco pericoloso — mentre cresce una significativa mobilitazione di massa — si hanno importanti pressioni di posizione anche dall'interno della maggioranza governativa. Il compagno Riccardo Lombardi ha rilasciato ieri questa dichiarazione: « Come già dicevo nel luglio dello scorso anno lo squadrismo è un fenomeno che si

(Segue a pagina 2)

Nicola Dardano (Segue a pagina 2)

L'opinione pubblica democratica si leva contro il nuovo crimine e reclama lo scioglimento delle formazioni fasciste

(Dalla prima pagina)
drismo fascista non è più un fenomeno folcloristico, ma un fatto organizzato con capi, finanza e mezzi, obbediente ad una volontà politica che è la sola concretamente eversiva. Ricorrere allo stesso schema interpretativo, ipocrito, degli opposti estremismi, è un atto di codardia e chi lo usa ha il dovere di ricordarsi dei risultati a cui esso condusse al sorgere del fascismo negli anni venti.

tutti i cooperatori affinché assicurino il loro contributo e la loro attiva partecipazione alla realizzazione della più ampia unità antifascista a difesa delle libertà democratiche e delle istituzioni repubblicane.
A VERCELLI è stato costituito da PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI, PSU, ACLI, CGIL, ANI, ARCI e Federcop un comitato permanente di unità antifascista di difesa e rafforzamento delle libertà democratiche.

«I mezzi per affrontare la situazione esistono, usando la legislazione già esistente, ma che diviene completamente inutile, se polizia e magistratura non hanno una chiara direttiva che implichi anche un mutamento di mentalità. La responsabilità dei governi passati in quest'ordine è pesante, non essendo fatto che ben poco per influenzare la mentalità degli organi di tutela dell'ordine pubblico. Ma questo — non significa che non si possa fare oggi, tanto più che la situazione diventa rischiosa ed esige una volontà politica molto lucida.

Riunione comune dei movimenti giovanili

La FGCI, la FGSI, i movimenti giovanili delle ACLI, del PRI e della DC si riuniscono questa mattina per decidere le iniziative da prendere per stroncare la campagna reazionaria e le violenze fasciste culminate nel criminoso attentato di Catanzaro.

«E' in questo senso — ha concluso Lombardi — che interpretata la risoluzione di ieri della direzione del PSI».

Unanimi testimonianze

Le bombe lanciate dalla sede missina

(Dalla prima pagina)
no, segretario provinciale della Federazione comunista di Catanzaro, ha dichiarato: «Ho raccolto molte testimonianze di compagni e cittadini, i quali mi hanno riferito che almeno quattro delle quattro bombe sono state lanciate dall'alto di uno dei balconi della sede del MSI.

Il presidente del Consiglio regionale lombardo Gino Colombo, aprendo la seduta di ieri, ha espresso a nome della intera assemblea una ferma condanna per il ripetersi delle provocazioni da parte di estremisti di destra a Milano, a Lecce e in altre città. Questi tentativi di eversione sono fatti troppo significativi — ha detto il presidente — perché possano passare sotto silenzio anche nell'aula del Consiglio regionale. Sono i fatti che ricordano i metodi del fascismo che la Resistenza dovrebbe aver definitivamente liquidato.

«Il vile attentato fascista — ha detto ancora il compagno Politano — è stato perpetrato ai danni di una popolazione inerme per intimidire le forze democratiche, che pochi minuti prima avevano dato vita ad una grande manifestazione di forza e avevano ribellato la volontà di ritrovare nella piazza giorni sulla stessa piazza per una nuova dimostrazione antifascista con la partecipazione di tutti i Comuni della provincia. I comunisti mobilitarono tutte le loro piazze, tutte le loro forze per fronteggiare una situazione che con l'atteggiamento di assenza delle forze eversive, di minaccia di diventare sempre più pericolosa.

«A Mestre per il 21 febbraio è stata indetta una manifestazione operaia, contadina, popolare». Sono promotori la presidenza regionale delle ACLI, i comitati regionali del PCI, PSI, PSIUP, del MPL, che «hanno convenuto sulla urgenza di una mobilitazione delle grandi masse». La manifestazione intende collegare la mobilitazione contro il teppismo fascista alla lotta per una svolta politica generale e perciò indica questi obiettivi: «contro l'attacco antipopolare e antisindacale, contro le manovre reazionarie e fasciste e la responsabilità presenti anche nell'apparato dello Stato e nella maggioranza parlamentare; per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e una reale politica di riforme sociali; per imporre uno sviluppo economico alternativo nel Veneto e nel Paese, contro le scelte politiche e le ristrutturazioni economiche del capitale monopolistico; per una lotta unitaria, per una sviluppo democratico del paese, con il ruolo determinante della classe operaia e delle forze lavoratrici».

Anche il compagno Rosario Olivo, segretario della Federazione provinciale del Partito socialista di Catanzaro, ha dichiarato: «Giuseppe Malacaria era un iscritto del nostro partito e apparteneva ad una famiglia di socialisti; la madre e due fratelli sono anch'essi nostri iscritti».

«Un morto e nove feriti. Una strage premeditata e attuata a sangue freddo contro pacifici e inermi cittadini. Dalle sedi del MSI, di Avanguardia nazionale e della CISNAL, sono usciti gli autori del criminale atto. La rabbia fascista si è scatenata dopo che l'attentato al palazzo della regione ha determinato una ferma presa di posizione regionalista e antifascista dei partiti del patto costituzionale. Catanzaro civile e democratica deve impedire che la violenza si estenda al resto della regione e del paese. I catanzaresi e tutti i calabresi chiedono l'arresto immediato dei criminali.

Dopo un richiamo e una adesione alle indicazioni della commissione Affari costituzionali della Camera, il documento così conclude: «Le organizzazioni giovanili democratiche sollecitano le forze politiche democratiche e progressiste a prestare la loro piena collaborazione nel perseguire gli interessi di civiltà e di parte, diano alla Calabria una struttura regionale, uno schieramento politico una piattaforma capaci di dare una risposta civile e democratica ai problemi delle masse popolari e giovanili».

«Una importante decisione è stata presa a Firenze. La giunta regionale toscana assieme al Consiglio regionale della Resistenza, al Comune di Firenze, alla CGIL, CISL e UIL, ha promosso una manifestazione di unità antifascista e di solidarietà democratica il mercoledì prossimo. L'annuncio è stato dato al Consiglio regionale dall'assessore Filippo Bertini al corso di un breve dibattito aperto dalle comunicazioni del vicepresidente Arata sulle provocazioni fasciste e, in particolare, sui gravi avvenimenti di Reggio Calabria e sull'invasione americana nel Laos. Il dibattito ha visto completamente isolato il MSI. E' stato chiesto al governo di intervenire energeticamente per stroncare l'attività delle organizzazioni fasciste.

«Catanzaresi, operai, contadini, studenti, aderite allo sciopero indetto dalle confederazioni CGIL, CISL e UIL, partecipate alla manifestazione unitaria in difesa della regione e delle libertà democratiche indetta dai partiti per stasera alle ore 17 davanti al palazzo della Regione».



CATANZARO — I feriti dalle bombe lanciate dai fascisti vengono soccorsi dai manifestanti e caricati su macchine per essere avviati all'ospedale (Telefoto)

E' costituito da DC - PCI - PSI - PSIUP - PRI - ACLI COMITATO ANTIFASCISTA A REGGIO FRA TUTTI I MOVIMENTI GIOVANILI

Approvato un importante documento — Impegno a smascherare e sconfiggere le forze eversive — Condizione fondamentale per la soluzione dei veri problemi calabresi è una Regione efficiente e democratica

NON RIUSCITO LO SCIOPERO INDETTO DALLA CISL

Dal nostro inviato
REGGIO CALABRIA, 4

I rappresentanti del movimento giovanile della DC, della Federazione giovanile comunista, della Federazione giovanile socialista, del movimento giovanile del PSIUP, dei giovani repubblicani, dei giovani delle ACLI hanno diffuso stasera un documento unitario in cui denunciano che le violenze di Reggio mettono in evidenza un piano preordinato da parte delle forze eversive, di attacco alla democrazia e alle istituzioni repubblicane. «Qui a Reggio — prosegue il documento — attraverso la parola d'ordine del capoluogo si è tentato da parte delle stesse forze di coinvolgere e strumentalizzare le masse popolari e giovanili. Le organizzazioni giovanili democratiche sentono la necessità pertanto di riunirsi e organizzarsi in un comitato giovanile unitario antifascista. Il comitato è l'immediato appello a tutte le forze giovanili democratiche e lavoratrici, chiamandole a partecipare attivamente al compito di smascherare e sconfiggere le forze eversive».

Ma il fatto più importante è che oltre il 60% dei ferroviari si è presentato stamane al lavoro, facendo addirittura riprendere, dopo quindici giorni di sciopero, il servizio, sia pure parzialmente, sulla linea jonica, e garantendo che i principali treni della linea Roma Villa San Giovanni viaggiassero fino a mezzogiorno. I funzionari dell'ANAS, all'Ufficio regionale del lavoro, all'Ufficio del Tesoro, all'Intendenza di lavoro, alla Motorizzazione civile.

Nelle Poste, stessa cosa, col risultato che le succursali che avevano riaperto, sono rimaste chiuse: nelle scuole, addirittura, lo sciopero è stato proclamato per tre giorni per protestare... contro il loro mancato funzionamento.

Costi il comitato d'azione ha trovato chi gli ha coperto la giornata di attesa, attesa di «ordini superiori» (anche del ritorno da Roma del sindaco Battaglia). Questo fatto viene denunciato con forza anche dalle ACLI che in un loro documento definiscono i promotori dello sciopero odierno «tramiti politici delle correnti più conservatrici di ben individuati partiti».

Anche il sesto arresto, però, non colpisce ancora al centro il bersaglio: il comitato d'azione «cercherà» politici della sobborghia, coloro che nel sentimento popolare per la rivendicazione camannistica hanno trovato il canale per far passare la loro azione eversiva. Sono in libertà e hanno annunciato per domani una nuova sfida, prendendo spunto proprio dall'insensato intervento poliziesco di ieri mattina: hanno proclamato una «giornata della libertà» e annunciato un nuovo corteo, stavolta da Santa Caterina a Sbarre.

Sottolineata la necessità di un centralismo unitario, alla formazione e alla crescita di forti movimenti di lotta per i problemi reali della gioventù calabrese, il documento si conclude affermando che «una delle condizioni fondamentali perché questo sia realizzabile è una regione efficiente e democratica».

Da Reggio a Villa, pochi i treni che non hanno viaggiato, ma soprattutto il «colpo grosso», cioè il blocco dello Stretto, è fallito: ed è questa la notizia importante di oggi, insieme a quella dell'arresto di un altro esponente del «Comitato d'azione per Reggio capoluogo», l'avvocato Bolignano, in circostanze che più avanti riferiremo.

«L'auto era parcheggiata ieri sera dietro il teatro comunale di Reggio, in viale della Libertà, il giovanotto tornasse e hanno perquisito la vettura. Sotto un sedile due bombe a mano del tipo «balla» in dotazione delle forze armate e due scatole di proiettili calibro 7,65 per pistole automatiche. Lo portano dal magistrato, ma già durante il tragitto il Turco canta: «Questa roba me l'ha data l'avvocato Bolignano e devo riportargliela stasera al bar Tiffany, dove mi aspetta per le 10 precise. Arriverà con una Mini-Minor».

«Il comitato d'azione» aveva bisogno di riprendere fiato dopo il fermo avvenuto ieri e tramutato in arresto stamattina di un altro suo esponente, l'avvocato Nicola Bolignano. L'operazione di polizia aveva preso le mosse da un precedente arresto avvenuto nella prima serata di ieri: quello del ventenne Annunzio Turro, studente, missino. La polizia lo teneva d'occhio da qualche giorno, da quando in una «sua» celestina era stato visto aggirarsi nei pressi della questura e dell'abitazione del Procuratore della Repubblica, Bellivista.

«L'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi Nicola Bolignano, 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Paola, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena, lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del comitato d'azione, anzi numero uno dello «staff» di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto oltranzista, difensore degli «gravi» nella lotta dei coloni del '64.

«L'auto era parcheggiata ieri sera dietro il teatro comunale di Reggio, in viale della Libertà, il giovanotto tornasse e hanno perquisito la vettura. Sotto un sedile due bombe a mano del tipo «balla» in dotazione delle forze armate e due scatole di proiettili calibro 7,65 per pistole automatiche. Lo portano dal magistrato, ma già durante il tragitto il Turco canta: «Questa roba me l'ha data l'avvocato Bolignano e devo riportargliela stasera al bar Tiffany, dove mi aspetta per le 10 precise. Arriverà con una Mini-Minor».

«L'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi Nicola Bolignano, 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Paola, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena, lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del comitato d'azione, anzi numero uno dello «staff» di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto oltranzista, difensore degli «gravi» nella lotta dei coloni del '64.

«L'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi Nicola Bolignano, 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Paola, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena, lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del comitato d'azione, anzi numero uno dello «staff» di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto oltranzista, difensore degli «gravi» nella lotta dei coloni del '64.

«L'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi Nicola Bolignano, 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Paola, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena, lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del comitato d'azione, anzi numero uno dello «staff» di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto oltranzista, difensore degli «gravi» nella lotta dei coloni del '64.

«L'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi Nicola Bolignano, 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Paola, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena, lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del comitato d'azione, anzi numero uno dello «staff» di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto oltranzista, difensore degli «gravi» nella lotta dei coloni del '64.

«L'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi Nicola Bolignano, 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Paola, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena, lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del comitato d'azione, anzi numero uno dello «staff» di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto oltranzista, difensore degli «gravi» nella lotta dei coloni del '64.

Profonda impressione a Roma per i fatti di Catanzaro

Emozione e sdegno nei primi commenti

Interrogazioni dei senatori e deputati comunisti - Le prese di posizione del PSIUP, del PSI e di Parri - I socialisti attaccano la tesi degli «opposti estremismi» - Il telegramma di Saragat - Nuove consultazioni per la Calabria - Un incontro tra Guarasci e il compagno Reichlin

I fatti di Catanzaro hanno avuto un'eco immediata e drammatica negli ambienti politici romani. Il Parlamento — come riferiamo a parte — ne è stato immediatamente informato per iniziativa dei comunisti e delle sinistre. Ed in vista del dibattito previsto per questa mattina sono state presentate numerose interrogazioni: i testi già contenuti in un giudizio sugli avvenimenti e sul loro significato politico. Al Senato i compagni Terracini, Bufalini, Secchia ed altri hanno chiesto al governo che «di fronte ai molteplici casi di atti terroristici da parte di gruppi e di formazioni fasciste armate» lo Stato intervenga risolutamente e stroncava tali delittuose attività, imponendo l'osservanza delle leggi e del costume de-

mostrativo». Alla Camera i compagni Reichlin, Lananna, Giacobbe, L'annunzi, Miceli, Giulio e Trovati hanno presentato al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni una interrogazione per sapere: «1) quale sia la loro valutazione sui gravi fatti avvenuti la sera del 4 febbraio a Catanzaro per opera di criminali fascisti che hanno ucciso un giovane comunista e fatto esplodere una bomba su un corteo organizzato da tutti i partiti antifascisti della città, uccidendo un cittadino e ferendone gravemente altri 9; 2) quali misure intendano adottare per stroncare il piano eversivo fascista, portato avanti con la complicità di determinate forze governative dell'apparato statale e che le forze democratiche e antifasciste della regione sono decise a non più tollerare e a respingere con ogni mezzo».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano eversivo contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di «opposti estremismi». Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

Ceravolo, ex PSIUP, chiede che vengano individuate le fonti di finanziamento delle organizzazioni terroristiche, le forze che le appoggiano e i settori della polizia che spesso si dimostrano tolleranti.

Ferruccio Parri e gli altri parlamentari della sinistra indipendente hanno chiesto ai provvedimenti nei confronti delle organizzazioni paramilitari di estrema destra e dei loro legami con centri di provazione all'interno e al di fuori del nostro Paese».

«Per la DC, l'interrogazione porta la firma dell'on. An-driotti. Egli chiede al ministro degli Interni un'informazione sulle responsabilità dei fatti di Catanzaro e sollecita da Restivo «una parola chiara, che la nazione attende, sull'epilogo da darsi all'incresciabile vicenda per il capoluogo della Regione calabre».

Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Luigi Cossiga il comitato per la condotta della politica programmatica del Consiglio regionale calabrese, nello spirito delle indicazioni della commissione Affari costituzionali.

Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Luigi Cossiga il comitato per la condotta della politica programmatica del Consiglio regionale calabrese, nello spirito delle indicazioni della commissione Affari costituzionali.

Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Luigi Cossiga il comitato per la condotta della politica programmatica del Consiglio regionale calabrese, nello spirito delle indicazioni della commissione Affari costituzionali.

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano eversivo contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di «opposti estremismi». Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

Ceravolo, ex PSIUP, chiede che vengano individuate le fonti di finanziamento delle organizzazioni terroristiche, le forze che le appoggiano e i settori della polizia che spesso si dimostrano tolleranti.

Ferruccio Parri e gli altri parlamentari della sinistra indipendente hanno chiesto ai provvedimenti nei confronti delle organizzazioni paramilitari di estrema destra e dei loro legami con centri di provazione all'interno e al di fuori del nostro Paese».

«Per la DC, l'interrogazione porta la firma dell'on. An-driotti. Egli chiede al ministro degli Interni un'informazione sulle responsabilità dei fatti di Catanzaro e sollecita da Restivo «una parola chiara, che la nazione attende, sull'epilogo da darsi all'incresciabile vicenda per il capoluogo della Regione calabre».

Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Luigi Cossiga il comitato per la condotta della politica programmatica del Consiglio regionale calabrese, nello spirito delle indicazioni della commissione Affari costituzionali.

Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Luigi Cossiga il comitato per la condotta della politica programmatica del Consiglio regionale calabrese, nello spirito delle indicazioni della commissione Affari costituzionali.

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano eversivo contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di «opposti estremismi». Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

Ceravolo, ex PSIUP, chiede che vengano individuate le fonti di finanziamento delle organizzazioni terroristiche, le forze che le appoggiano e i settori della polizia che spesso si dimostrano tolleranti.

Ferruccio Parri e gli altri parlamentari della sinistra indipendente hanno chiesto ai provvedimenti nei confronti delle organizzazioni paramilitari di estrema destra e dei loro legami con centri di provazione all'interno e al di fuori del nostro Paese».

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Ennio Simeone

Il terzo volume della «Storia del partito comunista italiano» di Paolo Spriano

Il PCI negli anni dei fronti popolari

La guerra di Spagna e le forze dell'antifascismo — L'iniziativa dei comunisti verso i giovani, gli operai, i contadini e gli intellettuali — Come si riflette la politica della III Internazionale dopo il VII Congresso — L'aggressione di Mussolini alla Francia determina la linea che portò alla Resistenza — Necessità della lotta anticapitalistica

Il compito che Paolo Spriano si è assunto nel terzo volume della «Storia del partito comunista italiano» è quello di ricostruire la storia del fronte popolare. Spriano ha potuto utilizzare le carte conservate nell'archivio del PCI, sicché la ricostruzione delle vicende interne del partito risulta ampia e documentata; è molto probabile che in seguito si potrà arricchire, ma non credo che se ne possano mutare sostanzialmente le linee generali. Spriano collega la storia del PCI con quella dell'antifascismo e, più in generale, con l'evoluzione della situazione europea e italiana.

Gli anni studiati nei primi capitoli di questo lavoro sono quelli in cui la politica della Terza Internazionale subisce una profonda modifica, con il VII congresso e con i fronti popolari. E sono gli anni in cui il PCI sviluppa, oltre all'attività di lotta, in Italia e fuori (soprattutto con una partecipazione massiccia alla guerra di Spagna) un ampio discorso politico rivolto alle altre forze antifasciste.

Ricostruzione accurata

Non si tratta soltanto di arrivare alla formazione di un fronte comune, ma anche di cercare gli strumenti con cui, come osserva Carlo Rosselli, «rompere la distanza che esiste tra la società italiana dell'anno XIII e l'antifascismo». Il tentativo di colmare questa distanza non è mai stato interrotto dai comunisti, pur tra difficoltà estreme.

L'accurata ricostruzione delle discussioni interne è uno dei maggiori risultati raggiunti da Spriano: il partito presentava agli avversari ed anche agli alleati uno schieramento assolutamente compatto, ma nei dibattiti che si verificavano sugli argomenti di fondo si produceva spesso una notevole diversificazione. Indubbiamente, il mantenimento di una certa articolazione interna nel gruppo dirigente permette al PCI di affrontare le diverse correnti di volta in volta, in alcuni momenti dall'IC senza che si producano irrimediabili lacerazioni nel partito. Si sapeva che i rapporti tra PCI e IC non erano stati sempre facili, ma il discorso continuava ad essere incerto e approssimativo. Dopo il lavoro di Spriano esso può diventare assai preciso. A questo proposito, il primo elemento da mettere in rilievo è la capacità dei dirigenti e dei militanti di conservare, attraverso le drammatiche esperienze vissute in campo internazionale, la capacità di tornare sempre a radicarsi sul terreno nazionale, di trovare contatti con le forze che andavano faticosamente districandosi dalle stesse strutture del regime fascista. Ma occorre rilevare anche l'attività del PCI dall'adeguamento alla linea dell'Internazionale Comunista.

Sono ormai ampiamente note le vicende delle repressioni ordinate da Stalin, e che portarono all'eliminazione pressoché completa del vecchio gruppo dirigente. E' in parte nuova, invece, l'analisi svolta da Spriano sia sugli effetti che sulle repressioni ebbero sul PCI, anche se non a livello dirigente, sia sui rapporti tra il PCI e le altre forze antifasciste. Per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dai comunisti che accettarono le giustificazioni date da Stalin, esso si fondò su ragioni diverse, secondo le situazioni in cui si vennero a trovare. Quelli che erano in prigione, come ha ricordato Sobchik, ebbero molti dubbi, ma ritennero necessario restare uniti, aspettare di riconquistare la libertà, quando, forse, sarebbe stato possibile avere una migliore conoscenza dei fatti: quelli che lottavano in Italia (e anche quelli in quegli anni si andavano avvicinando al PCI) erano portati a reagire alla propaganda da fascista con una riaffermazione di fiducia nell'URSS. E' più complessa la storia dell'atteggiamento dei comunisti che vivevano in URSS ed avevano quindi una più diretta conoscenza dei fatti. Soriano porta le prove del nervosismo che l'atmosfera dei pro-

cessi provocava anche in dirigenti freddi ed esperti come Togliatti, esposti anch'essi alla «caccia all'errore». Per i comunisti di quel periodo in cui si fanno più gravi le difficoltà all'estero si ha in Italia il nascere di un nuovo antifascismo, che si esprime soprattutto nell'adesione al comunismo. Lo svilupparsi dei legami tra Hitler e Mussolini, la formazione di un fronte internazionale anticomunista spingono oggettivamente verso i comunisti coloro che vogliono un'opposizione frontale al fascismo. Ma c'è anche la iniziativa del PCI. Spriano ricorda che «i comunisti restano in un modo che risulterà poi completamente errato. All'interno dei singoli partiti comunisti vi furono delle resistenze (e Spriano le ricorda per quanto riguarda il PCI): minori, però, di quanto ci si sarebbe potuto aspettare, tenendo conto della precedente politica dei fronti popolari. Questo fatto fu dovuto soltanto all'impopolarità della volontà di Stalin? Non si dimentichi che la parola d'ordine della «guerra imperialistica» era profondamente radicata nelle tradizioni del movimento comunista.

Non si può considerare la vigilia della seconda guerra mondiale, senza rifarsi alla vigilia della «grande guerra», quando l'atteggiamento di solidarietà nazionale assunto dalla maggior parte dei partiti socialisti aveva mandato in pezzi la Seconda Internazionale. Naturalmente, la situazione era del tutto diversa, ma nel momento in cui la guerra divenne un fatto reale, l'esperienza della prima guerra mondiale, che erano state a fondamento della nascita dell'Internazionale Comunista, possono avere avuto qualche influenza sulle posizioni dei comunisti, spingendoli, se non altro, ad accettare più facilmente la nuova linea di Stalin.

Il problema si lega alla questione dell'effettiva portata della svolta del VII Congresso. A Spriano sembra che di quella svolta non siano state trattate tutte le conseguenze, e in parte un'osservazione importante, perché può contribuire a spiegare le successive incertezze e il sostanziale abbandono di quella linea politica nel 1939 (ed occorrerà vedere anche quale peso ebbe la sconfitta subita in Spagna). Le decisioni del VII Congresso furono accettate dall'Internazionale per convinzione profonda o furono soprattutto imposte da Stalin? In realtà, proprio in quel Congresso, come ricorda Spriano, si ebbe una forte accentuazione del culto di Stalin. Ma sulla storia interna dell'IC e del PCUS sappiamo ancora troppo poco, e queste

domande restano senza risposta. Di conseguenza non si può dire fino a che punto le «Lettere di Spartaco» in cui si respinse la possibilità, nel 1939, di dare un carattere antifascista alla guerra (ma la posizione del PCI cambiò dopo l'aggressione di Mussolini alla Francia, prima dell'invasione dell'URSS) abbiano significato un passivo adeguamento alle direttive di Stalin e fino a che punto abbiano significato un ritorno alla concezione della trasformazione della guerra imperialista in rivoluzione (o l'una e l'altra cosa insieme). C'è in esse, comunque, anche un elemento positivo che occorre mettere in rilievo. Il rifiuto, errato, di una generica lotta per la democrazia, si accompagnava alla riaffermazione della necessità della lotta anticapitalistica: la battaglia contro il fascismo doveva avere un significato rivoluzionario. La separazione dei due momenti — su questo punto non si può non essere d'accordo con Spriano — fu un gravissimo, tragico errore: soltanto la loro fusione diede vita alla Resistenza, il cui carattere più originale fu costituito proprio dal fatto che non si combatté soltanto per abbattere il fascismo, ma anche per arrivare ad una profonda trasformazione della società.

Aurelio Lepre

Guerra e rivoluzione

Il problema si lega alla questione dell'effettiva portata della svolta del VII Congresso. A Spriano sembra che di quella svolta non siano state trattate tutte le conseguenze, e in parte un'osservazione importante, perché può contribuire a spiegare le successive incertezze e il sostanziale abbandono di quella linea politica nel 1939 (ed occorrerà vedere anche quale peso ebbe la sconfitta subita in Spagna). Le decisioni del VII Congresso furono accettate dall'Internazionale per convinzione profonda o furono soprattutto imposte da Stalin? In realtà, proprio in quel Congresso, come ricorda Spriano, si ebbe una forte accentuazione del culto di Stalin. Ma sulla storia interna dell'IC e del PCUS sappiamo ancora troppo poco, e queste

Aurelio Lepre

ALLA RICERCA DI UN NUOVO EQUILIBRIO TRA «ZAFRA» E ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE

CUBA: I MACHETEROS E L'INDUSTRIA

Il problema della meccanizzazione per la canna da zucchero - L'obiettivo dei sette milioni - Perché si è ridotto il numero dei tagliatori e viene pianificato quello dei volontari - Bilancio delle esportazioni e delle importazioni nel quadro internazionale - Come si progetta il consolidamento dell'economia cubana nel quinquennio '71-'75 - La collaborazione con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti

Possibilità nuove per la pittura nell'arte politica di Franco Angeli

IL LONTANO VIETNAM E LA VITA QUOTIDIANA

Dalla pittura di segnali antiborghesi e antiamericani alle figure dei vietcong - Autobiografia e lotta di classe - Con una schietta autocritica di fronte alla vita la pittura ritrova una sua funzione attuale

La stanza delle ideologie: lo studio dell'artista, dipinto da Franco Angeli nel 1970. È un quadro tipico che può essere preso a emblema di questa «personale» a Roma (Studio d'Arte Comandi 85): una mostra bella e severa, con momenti poetici di dura verità e fierezza umana, che è la rivelazione di un autentico pittore della realtà dotato di lirismo proletario.

Nell'autoritratto, Angeli s'è figurato nel suo studio come una forma umana cancellata, assai energica ma intrappolata. Tutto intorno gli strumenti del mestiere del pittore il quale, da questo quadro, sembra poter tutto e niente. Nel fondo della stanza abbassata e quasi luttuosa un'altezza di bandiere rosse: tra queste è il pittore, in prospettiva, il «fossato» di una grande tela bianca che fa paura per quel che dice plasticamente sul «vivo» del mondo. Eppure questa stessa tela che è una cancellazione, è anche la possibilità di un principio altro, di un'alternativa umana che possa consentire di ripopolare lo spazio del quadro con dei segni non facilmente «commestibili» per il gusto dei borghesi. Fino al 1967, Angeli ha varato, in una serie ricchissima, i segni del potere di classe e imperialista: lupi e aquile romane, imperiali, fasciste e papali; oppure i segni del nuovo potere USA: bandiere e aquile del mezzo dollaro.

Gross risistato: capitalisti che mangia un pollo rappresenta il momento di verità linguistica «comunista» di Angeli che, a verifica degli oggetti e dei mezzi, copia l'immagine del borghese di Gross come un Lichtenstein copia Picasso. Ma mentre l'americano vede una donna di Guernica come un particolare del più schema luce e meccanico fumetto americaneggiante, Angeli di una copia fa un'immagine d'arte e vivente; rivisitando Gross e la sinistra pittorica tedesca degli anni venti scopre, nel concreto fare del pittore, l'oggettività del tipo del capitalista e la verità e la necessità della violenza pittorica, l'attualità per il mestiere del pittore, e per la sopravvivenza stessa del mestiere, di una visione pittorica di classe e com battente.

Un quadro del '68, il primo di figura, che appare fondamentale è *Miserabile miseria*. L'uomo che fugge bendato e delirante, con la materia della propria carne in fiamme dentro uno spazio di materia liquefatta dal fuoco, è la prima vera figura prima della nuova pittura di Angeli. Una figura così, che è passata attraverso lo stato della materia senza tornare informale, è un risultato pittorico che non solo rimette in gioco il valore figurativo tradizionale dell'immagine ma consente ad Angeli la conquista durevole di un senso primitivo della figura umana.



Franco Angeli: «Miserabile miseria», 1968

lirici autobiografici come critica e autocritica della pittura rispetto alla lotta di classe: *La stanza delle ideologie: lo studio dell'artista*, *Compagni Giap e Ho Chi Min* (ripresi da una fotografia fantastica dove i due grandi rivoluzionari hanno la grazia identica di due fanciulli). *Welcome to Vietnam, Vietcong*. Come immagini segnano anche il recupero di mezzi pittorici e tradizionali usati, però, senza puritismo o gestualità o sensuismo, e ricondotti a una funzionalità schematica (aperta ad altri interventi possibili), neoprimitiva, formativa.

Sagome, forme, colori sono anche quelli di una pittura in costruzione (in *Borgata San Basilio* e in *Paolo* quadri qui non esposti, questo carattere della pittura che si forma con le cose è dominante). L'evocazione delle figure vietnamite nelle stanze della vita quotidiana è di pura natura: è questo sono soltanto figure d'arte in un quadro nel quadro, eppure la potenza della risonanza del lontano nel presente del pittore è tale che la vita e il quadro senza quell'evocazione non sarebbero veri. L'immaginazione lirica, nei tre ritratti di Marina (come Maja nella stanza con scritto di Giap e Ho Chi Min con la scritta antiborghese; nell'interno capitoli non), sembra aver liberato la figura femminile come se la sua giovinezza fosse stata sottratta, per un momento, alla sua classe e inserita, con violenza lirica, in una altra dimensione di vita. Il colore ha preso una inquietudine lucida e di viola; Rousseau tenero l'ombro funebre come in un Rousseau abbattuto, che gli stessi esagoni delle mattonelle del pavimento dello studio riflettono. Il lirismo di quest'arte di interni con la donna sembra una manifestazione di quella che Sigmund Freud chiamava «arte del lutto». Lo stesso quadro dei *Comi* ha un terribile splendore nero (nella dominante malinconia del nero, nella vita di sente del bianco si inseriscono come un al larme e un'isteria del verde e del rosso arancino) gli animali sembrano i custodi violenti di un sepolcro, oppure di una di scena nell'inferno borghese.

Dario Micacchi

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, febbraio. Per la forza di quest'anno i cubani si propongono di arrivare ai sette milioni di tonnellate di zucchero. Come si vede è abbastanza meno di quello, non raggiunto, del 10 milioni ma è, comunque, un obiettivo alto. E' infatti a metà strada tra la cifra più alta della storia dell'isola, cioè gli otto milioni e mezzo dell'ultimo decennio che è intorno ai cinque milioni annui. Come ha detto Fidel la zafra è «un dovere di tutti» ed è un'imprescindibile necessità dell'economia dell'isola. E, nello stesso tempo, è la «nostra più difficile prova».

E' questo un momento in cui i lavoratori cubani sono impegnati nella revisione e riparazione dell'apparato industriale, in cui si stanno realizzando una serie di costruzioni industriali al fine di «istallare fino all'ultimo ferro che è entrato in queste parti, tutti gli impianti termoelettrici che abbiamo e tutte le macchine che sono arrivate». A questo compito che è fondamentale e importantissimo si uniscono i lavori infrastrutturali più urgenti, da completare o cominciare, nei porti, le cui attrezzature sono tutt'ora inferiori alle necessità crescenti della isola, nella rete stradale negli acquedotti, nella manutenzione delle strade cittadine, nei trasporti urbani e nelle linee ferroviarie. Senza contare la costruzione di case d'abitazione e di edifici scolastici.

Necessità di investimenti

Ma, pur restando questo ventaglio di compiti, se si parla, «sette milioni e la cifra minima di cui il paese necessita». Nessuno, e, cosa, ha detto Castro, che «trento» sette milioni si rispettano splendidamente tutte le obbligazioni che abbiamo. No. Abbiamo forti sbalanci; soprattutto li abbiamo con l'Unione Sovietica. Le nostre necessità sono al livello del sette milioni, se vogliamo avere una quantità di pane, combustibili, elettricità, se vogliamo lo sviluppo del Paese. E se non è essere corretto che un Paese in periodo di sviluppo abbia un deficit. Il nostro è grande, anche contando sui sette milioni. Praticamente tutto ha bisogno di importare tutto e attualmente ha anche un deficit di esportazione: lo zucchero, il nickel e a una buona distanza, per qualità e tabacco. Il cane, ancora in proporzioni limitate, e ha bisogno per una piena

utilizzazione, di grandi investimenti per impianti di tecnologia complessa. Tutto quindi gira intorno allo zucchero. E qui si viene al problema della bassa produttività di questa industria, che esige un gigantesco impiego di mano d'opera, e alle conseguenze che ciò ha sugli altri settori dell'economia dell'isola. Prima della rivoluzione e anche nei primi anni dopo la conquista del potere la questione delle questioni non era la produttività, ma la disoccupazione afferma Fidel Castro: «In quei primi anni si inventarono quasi i lavori pur di impiegare la gente. Così che il problema si presentava improvvisamente: nessuno aveva posto il problema della produttività del lavoro come la cosa fondamentale». Inoltre i macheteros professionali da 3.400 mila che erano si sono ridotti a 70 mila: la rivoluzione evidentemente ha offerto a quei braccianti legati ad un lavoro durissimo e senza aiuti meccanici, possibilità d'occupazione più interessanti.

Infine, la meccanizzazione è «fondamentale e importantissimo» si uniscono i lavori infrastrutturali più urgenti, da completare o cominciare, nei porti, le cui attrezzature sono tutt'ora inferiori alle necessità crescenti della isola, nella rete stradale negli acquedotti, nella manutenzione delle strade cittadine, nei trasporti urbani e nelle linee ferroviarie. Senza contare la costruzione di case d'abitazione e di edifici scolastici.

Massima cura degli organi di pianificazione sarà dunque indirizzata quest'anno ad evitare i trasferimenti massivi e indiscriminati di lavoratori dalle fabbriche ed uffici ai campi di canna. L'appeal è l'accettazione dei volontari si regoleranno sulle due esatte le esigenze: non fermare la produzione industriale, non far mancare i macheteros (i mi no tempo previsto per i servizi) e una diminuzione di 60 mila unità dei tagliatori di canna in confronto all'anno scorso aiuterà i difficili piani per la distribuzione della mano d'opera e la selezione dei parenti, a seconda della necessità del processo industriale.

Guido Vicario

terre prime, mentre i prezzi di queste restano gli stessi o diminuiscono. Pur nei limiti e con gli ostacoli indicati Cuba, nel dodicesimo anno della rivoluzione, conta su una accumulazione di investimenti su una disponibilità di prezzi decisamente moderni, su grandi estensioni seminate per coltivazioni pregiate, su un certo sviluppo dell'altavento, ecc. (Per esempio quello stesso rinnovamento degli impianti degli zuccherifici che è stato frettolosamente realizzato l'anno scorso, provocando ritardi gravi nella produzione, potrà adesso procurare tutti i miglioramenti e l'aumento di potenza che ci si era proposti). Si tratta di far ora pienamente fruttare tutto ciò, ricorrendo a diversi fattori del processo economico. Come ha detto Carlos Rafael Rodríguez in un'intervista al «Ridge Prado»: «Il quinquennio 1971-75 significherà per l'economia cubana un periodo di consolidamento di quanto è stato fatto finora e di massimo sforzo per un uso efficiente delle risorse esistenti».

Commissione di esperti

In questa prospettiva è giudicata decisiva la collaborazione con i Paesi socialisti, in particolare modo con l'Unione Sovietica. Un recente accordo indica che l'intesa tra l'Avana e Mosca è il coordinamento di scambi, crediti e piani economici; ha raggiunto un più alto livello. E' stata costituita una Commissione intergovernativa per la collaborazione economica e tecnico-scientifica tra i due Paesi della quale fanno parte Vladimir Novikov, vice presidente del Consiglio dei ministri, Mikhail Kuzmin viceministro del Commercio estero, V. Isakov, vice Presidente della commissione di Pianificazione e altri otto vice ministri, per la parte sovietica, e Carlos Rafael Rodríguez, membro della segreteria del Partito e ministro delle relazioni economiche, il ministro della marina mercantile e dei porti, Juan Manuel J. Chaveco, il vice ministro di pianificazione e altri dirigenti e esperti, per la parte cubana.

La commissione intergovernativa cubano-sovietica «abborrà» i modi della cooperazione tra gli organismi economici e «preparerà le proposte», essa si propone di «approfondire la cooperazione tecnico-scientifica tra i due paesi» e «permetterà la pianificazione di lavori congiunti di ampia prospettiva e la migliore utilizzazione delle risorse economiche».

Intervista con Renzo Trivelli

Queste le prossime iniziative per il 50° del Partito

Fra l'altro sono previsti convegni sul bordighismo, sull'emigrazione, sulla guerra di Spagna, sugli «Arditi del popolo»

Lungo quale linea si svilupperà l'attività del Partito per il 50° dopo la manifestazione nazionale di Roma?

Abbiamo già sottolineato che in occasione del 50° non vogliamo solo celebrare il nostro atto di nascita, ma ripercorrere tutto l'itinerario di cinquant'anni di lotta, con un'analisi libera e critica, unendo al momento celebrativo quello della ricerca e del dibattito storico e della lotta politica odierna. Questa impostazione ha già riscosso un largo interesse nel Partito e fuori di esso. Ci vuole proprio una buona dose di fiaschezza (o di «strazione») per affermare, come ha fatto il Partito, che la celebrazione di Roma è stata animata dalla «consuetudine retorica» e che Gian Carlo Pajetta avrebbe fatto «un sunto di storia critica del PCI». Ora, non solo questi giudizi sono proprio il contrario della verità, ma non colgono tutta la novità del metodo con cui abbiamo impostato la campagna del 50. E sarà bene chiarire: novità nei confronti del modo con cui altri partiti italiani si collocano nei confronti della propria storia, ma novità anche nei confronti del modo con cui altri partiti comunisti si pongono lo stesso problema.

Potresti ricordare, anche sinteticamente, queste novità?

La prima, e fondamentale, è il rifiuto di un metodo fondato su una concezione della storia del PCI che sia «ufficiale», «consacrata». Fare storia è fare critica, ciò che significa libertà di ricerca e di giudizio. Naturalmente gli storici marxisti faranno storia secondo il loro metodo, altri secondo scuole e ispirazioni diverse: noi abbiamo aperto i nostri archivi a tutti gli storici. Ciò comporterà un dibattito ed anche uno scontro ed un confronto, ma noi consideriamo tutto ciò altamente produttivo e fecondo. Del resto, siccome la storia del PCI è inscindibile dalla storia d'Italia, il metodo libero e critico è quello necessario ad ottenere i maggiori risultati. Deriva pure da questa impostazione lo sforzo nostro per far sì che il più largo numero di compagni — tutto il Partito — sia impegnato in questo ampio lavoro di ricerca e approfondimento critico della nostra storia.

Come si tradurrà, nella pratica, questi criteri di lavoro?

Come una combinazione attenta di iniziativa di divulgazione, di ricerca, di dibattito. In primo luogo mobilitando i singoli compagni, incoraggiando il lavoro di gruppo, l'impegno delle sezioni. Richiamo qui l'attenzione sui grandi concorsi del Partito e dell'Unità, rivolti alle sezioni ed ai singoli compagni, per lavori di ricerca sul Partito e per la ricerca storica locale, di «risoperta» e valutazione critica di determinati periodi, momenti, contenuti e uomini della nostra storia. Anche tutte le iniziative centrali o di livello nazionale, saranno improntate a questo spirito.

Qual è il calendario di queste iniziative?

Abbiamo voluto evitare l'abborazione subitanea e dall'alto di un piano di lavoro. Lo abbiamo elaborato e lo stiamo elaborando in un rapporto di collaborazione con i comitati regionali e con le Federazioni. Ciò che è già definito, sono le seguenti iniziative. Avremo nei prossimi mesi, a Napoli, un convegno di

studio sul tema «da Bordigha a Gramsci», convegno che dovrà mettere ulteriormente a fuoco un giudizio storico oggettivo e critico sul bordighismo, sulle ragioni della sua affermazione ed egemonia nel processo di formazione del PCI dei primi anni, e sul perché della sua sconfitta. A Modena avremo verso la fine di marzo un convegno, collegato ad una manifestazione di massa, sul tema «I comunisti e l'emigrazione», analogamente, con sede Bologna, faremo sul tema di comunisti nel carcere. Saranno convegni di analisi politica dell'azione svolta nella emigrazione e nel carcere: momenti cioè decisivi nel processo di formazione del PCI. Un particolare rilievo avranno le iniziative sulla guerra civile spagnola. Si tratta, oggi, di dire una valutazione storica sull'affermazione democratica della Repubblica Spagnola e poi sulle ragioni della sua sconfitta, e sul significato che ebbe per l'Italia la battaglia politica e militare di Spagna. Sono in programma, per questo, due iniziative: un convegno di studio in Liguria ed una manifestazione popolare di massa nel Veneto, anche per collegare il momento della ricerca storica a quello della solidarietà con la lotta attuale del popolo spagnolo.

Una grande iniziativa di dibattito e di massa avrà luogo a Livorno, nel prossimo luglio sul tema «Le generazioni nella storia del PCI», il che ci consentirà anche di affrontare i problemi più attuali e scottanti del rapporto con le nuove generazioni. Per l'autunno, sono previste due iniziative nazionali: un convegno sulla questione meridionale nel primo decennio di questo dopoguerra, e la Festa dell'Unità a Torino, che sarà un momento conclusivo e di bilancio di tutta la campagna del 50.

Oltre a queste iniziative nazionali, ve ne sono altre di carattere locale che abbiano un particolare significato?

Ve ne sono ed assai numerose, che io posso citare solo in parte. La Federazione di Parma, per esempio, è impegnata nella realizzazione di un convegno (collegato ad una manifestazione popolare) su tutta la vicenda degli «Arditi del Popolo» e la figura di Guido Picelli. Le Federazioni di Cremona e di Pavia sono impegnate per una iniziativa analoga sulla figura di Ferruccio Chignaglia; Firenze per Spartaco Lavagnini. Di iniziative analoghe ve ne sono moltissime, e tutte impostate sul metodo della ricerca critica per trarre dal concreto cammino da noi percorso tutti gli insegnamenti per l'azione politica di oggi. Come si vede il lavoro è appena iniziato. Dirò che un particolare successo hanno avuto il convegno di Imola per una riflessione sulla formazione della corrente comunista; le manifestazioni di Torino sul problema del ruolo dell'Ordine Nuovo; la celebrazione di Livorno; il seminario di studio alle Frattocchie sulla storia del PCI, come aiuto alle Federazioni a sviluppare una propria attività educativa, di ricerca, di dibattito.

Naturalmente, ciò non è tutto. Ci sono le iniziative dell'Istituto Gramsci, il piano di pubblicazione degli «Editori Riuniti», i piani della nostra stampa per la trattazione dei problemi della nostra storia, l'attività internazionale. Ma su tutto questo l'Unità potrà ancora tornare.

Fuggiti da un campo trincerato nella Guinea Bissau

Tre portoghesi da disertori a combattenti per la libertà

Vita da incubo per le truppe coloniali di Caetano - Le torture ai prigionieri e l'azione di terrorismo psicologico per mettere in guardia i soldati contro il PAIGC - L'attimo guineiani - La realtà che ha dato ai tre giovani una maturità politica nuova



Una pattuglia di partigiani della Guinea Bissau si avvia al combattimento

Dal nostro corrispondente ALGERI, Febbraio.

Da qualche giorno tre giovani portoghesi sono tornati alla vita normale «per poter lavorare e vivere tra uomini liberi o per poter partecipare alla lotta politica secondo una loro libera scelta» come ha detto il rappresentante del Fronte patriottico di liberazione nazionale portoghese ad Algeri. Forse è la prima volta che hanno la possibilità di scegliere un avvenire liberamente sia pure nella condizione non invidiabile di esiliati politici, sia pure lontani dal loro paese e dalle loro famiglie.

José, Joao e Manuel sono tre disertori, tre soldati dell'esercito coloniale portoghese che hanno preferito i rischi della diserzione alla guerra coloniale. La storia della loro vita e della loro diserzione potrebbe essere quella di migliaia di giovani portoghesi. José e Joao che sono fuggiti insieme da un campo trincerato nel nord della Guinea Bissau non avevano nessuna esperienza politica, vissuti ed educati sotto il regime di Salazar e Caetano non avevano, come loro stessi ammettono, nessuna idea di cosa succedesse veramente in Guinea.

Quando il 20 luglio scorso sono arrivati al campo di Pirada hanno cominciato a comprendere cosa succedesse veramente. Il campo al quale

erano stati destinati aveva subito poco tempo prima un attacco molto duro da parte delle forze del PAIGC e gli ufficiali si preoccupavano solo di rinforzare le fortificazioni e costruire delle nuove e allo stesso tempo continuavano a martellare i soldati di discorsi. Il tema ricorrente era la diserzione. Minacce di punizioni terribili, accompagnate da maltrattamenti continui, per «togliere dalla testa» dei soldati l'idea stessa della diserzione. L'effetto è esattamente l'opposto, perché proprio a forza di ascoltare le minacce e di subire maltrattamenti immotivati che Joao e José hanno deciso di fuggire.

Aspettavano solo l'occasione buona, ma non avevano confidato a nessuno il loro progetto. Nell'esercito, come in tutto il Portogallo del resto, non ci si fida di nessuno. Già il fatto di aver parlato fra di noi, mi dicono, era un'imprudenza. Un giorno, mentre si trovavano al lavoro fuori del campo, uno dei tanti episodi di brutalità — normali nell'esercito coloniale — ha dato loro l'occasione di fuggire. Un soldato chiede dell'acqua, il sergente gliela rifiuta e la reazione del soldato provoca una rissa, nella confusione Joao e José riescono a fuggire.

«In verità non sapevamo dove andare, avevamo molta paura di essere fatti prigionieri dal PAIGC, perché l'unica immagine che avevamo dei combattenti guineiani era quella che ci davano gli ufficiali nei loro discorsi: del «selvaggio assetato di sangue», che ovviamente non conoscevano le regole del diritto internazionale che proteggono i prigionieri. Noi pensavamo che incontrare gli uomini del PAIGC significava la morte sicura, per cui decidemmo di fuggire verso la frontiera senegalese e di consegnarci alle autorità di quel paese».

Manuel che della guerra ha avuto una esperienza diversa e più lunga, aveva tuttavia la stessa paura al momento della diserzione. «Io alla propaganda del governo non ci credevo, ma avevo visto cosa succedeva ai combattenti del PAIGC quando cadevano prigionieri dell'esercito portoghese. Il prigioniero, che non sempre è un militante del PAIGC, ma un semplice contadino, un «sospeso», è accolto con le torture più brutali. Se poi si ha la prova della sua appartenenza allo esercito di liberazione viene, senza perdere tempo, passato per le armi».

Manuel, che prima di partire per il servizio militare faceva il parrucchiere, non era del tutto spoltizzato. Racconta che spesso si riuniva con degli amici a discutere di politica e che sentiva che le cose non andavano bene, non aveva però nessun rapporto con le organizzazioni della opposizione. Poi l'esperienza guineiana: il campo di Gabu dove si trovava ha subito in dieci mesi tre attacchi del PAIGC (molti dei compagni di Manuel sono morti); i maltrattamenti e le vessazioni erano all'ordine del giorno, così è maturata in lui a poco a poco l'idea della diserzione.

Ma la parte più importante dell'esperienza dei tre giovani è stata la vita in comune con i militanti del PAIGC ai quali le autorità senegalesi li avevano consegnati. A quel momento non avevano ancora superato i pregiudizi e i timori che l'azione «psicologica» e l'esperienza della guerra avevano fatto nascere in loro. La loro sorpresa è stata ancora più grande dunque nello scoprire una formazione politica e militare moderna ed efficiente, nella quale la dignità degli uomini è posta come regola fondamentale dei rapporti. «Non è tanto il fatto che fossimo trattati benissimo, come ospiti di riguardo più che come prigionieri di guerra che ci ha colpito, quanto la vera democrazia esistente nel PAIGC». Una scoperta nuova ed entusiasmante per dei giovani portoghesi.

«Con i militanti del PAIGC abbiamo compreso molte cose. L'ingiustizia della guerra coloniale che avevamo intuito ci è apparsa in tutta la sua evidenza ed è stato anche chiaro per noi che la nostra scelta era giusta perché non c'è altra soluzione che lottare contro il regime di Caetano». Manuel, Joao e José oggi si sentono pronti alla lotta politica, vogliono conoscere e capire, recuperare il tempo perduto, perché sanno bene che solo attraverso la lotta politica potranno rivedere il loro paese.

Massimo Loche

L'inchiesta giudiziaria sui capannoni della Stefer

Il boss dei cinema romani interrogato dal magistrato

Un uomo di fiducia di Giovanni Amati, che è anche consigliere regionale dc, è uno dei proprietari della società che ha ottenuto a prezzi di favore un terreno appartenente all'azienda pubblica - I retroscena della vicenda - Interrogati i due soprintendenti di Roma



GUARDA IL SUO CUORE Warren Jyrch, un u-

padre di tre figli, affetto da emofilia, ha lasciato l'ospedale di Chicago dopo esser stato sottoposto il 15 dicembre scorso ad un intervento chirurgico a cuore aperto. E' questa la prima operazione del genere effettuata al mondo su un soggetto affetto da emofilia. L'intervento è stato reso possibile da un nuovo tipo di globulina anti-emofiliaca denominata «globulina anti-emofiliaca Ahg». All'Irch e i chirurghi hanno sostituito con una valvola artificiale una valvola difettosa che univa l'aorta con la parte sinistra del cuore.

Nella foto: Warren Jyrch con sua moglie, che gli sta mostrando un modellino di plastica del suo cuore.

L'inchiesta giudiziaria aperta a Roma sui capannoni d'oro della Stefer comincia a toccare personaggi di primo piano. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pacino Dell'Anno, ha interrogato, in questi giorni, il notaio cinematografico Giovanni Amati, consigliere regionale democristiano, i soprintendenti alle Belle arti e all'Antichità, Corbelli e un funzionario delle due soprintendenze. Sul contenuto dei colloqui non è ancora trapelato niente ma è facile intuire i motivi che hanno spinto il magistrato a convocare nel suo ufficio i quattro personaggi.

Il nome di Giovanni Amati, noto a Roma non solo per essere un dirigente dc ma soprattutto perché proprietario di una vasta catena di sale cinematografiche, era trapelato più di una volta nella vicenda del trasferimento dei capannoni. Basta ricordarsi tutti i retroscena emersi nell'oscura operazione per comprendere in quale direzione si sta muovendo il magistrato.

La vicenda prese l'avvio oltre due anni fa quando la Stefer, un'azienda pubblica di trasporti, decise di trasferire i suoi depositi autoferroviani, sistemati nei pressi dell'Alberone (Appio). Il trasferimento si rendeva necessario in seguito alla decisione presa dal Comune di espropriare una parte del terreno con i metri quadrati in ampiezza delle strade della zona. Dopo una serie di trattative la Stefer decise di portare il suo deposito a sud, nel quartiere della via Appia, nei pressi di Tor Fiscale, un rudere ben conservato dell'epoca romana. Fino a questo punto l'operazione non aveva presentato senza ombre. Le ombre vennero fuori dopo, quando emersero una serie di particolari che ponevano pesanti interrogativi su tutta l'operazione. Si scoprì, infatti, che la società che aveva acquistato l'area rimasta libera dell'Alberone (7 mila metri quadrati in ampiezza di valore), la TAGO, era stata costituita dodici giorni dopo la delibera che gli assegnava il terreno. La Stefer, cioè, aveva venduto il suo terreno a una società insubordinata al momento della vendita. L'area, valutata dai periti dell'Ufficio tecnico comunale, era di valore di un miliardo e mezzo di lire era stata invece ceduta per un miliardo. Il primo amministratore della TAGO era Amedeo Castagna, un noto costruttore romano al quale la Stefer affidò la costruzione di capannoni nella via Appia. Ultima sensazionale rivelazione fu che uno dei quattro soci della TAGO, Teofilo Panzironi, è l'uomo di fiducia di Giovanni Amati, consigliere regionale e comunale della Dc. Gli altri soci sono tre fantomatiche società svizzere, di esse si sa solo che hanno sede a Rovereto, nel canton Ticino.

L'operazione trasferimento capannoni della Stefer cominciò così a tingersi di giallo.

Ma il giallo non era finito. Il terreno scelto e acquistato dalla Stefer a Tor Fiscale per sistemare i nuovi capannoni risultò vincolato dal piano regolatore di Roma. Il Comune per appianare la questione decise allora di concedere all'azienda una licenza di costruzione provvisoria: entro tre anni i capannoni devono essere demoliti e trasferiti altrove. Per la costruzione e per l'acquisto del terreno vincolato la Stefer spendeva oltre un miliardo e 400 milioni. Attualmente i lavori sono stati sospesi su ordine dell'ufficio di Igiene del Comune il quale ha scoperto che il terreno era sottoposto a vincolo di valore per ritrovarsi provvisoriamente su un'area che dovrà lasciare non appena capannoni saranno ultimati. L'azienda pubblica ha fatto un pessimo affare. Chi ha guadagnato nell'operazione è stata la TAGO la quale si è trovata in mano, per un miliardo, un terreno di ingente valore.

E' abbastanza chiaro che il magistrato vuol sapere perché la TAGO sia stata così agevolata. Forse perché uno dei proprietari della società è l'uomo di fiducia del dc Amati. Di quali appoggi ha goduto la TAGO nella Stefer e nell'amministrazione comunale? Gli ultimi interrogativi sul caso li ha fatti il magistrato. Dell'Anno vuole una risposta riguardo la posizione dei due soprintendenti. In un primo momento i due funzionari espressero un parere nettamente contrario alla costruzione di capannoni nella zona archeologica di Tor Fiscale. Nel breve giro di pochi giorni questi veti vennero annullati dagli stessi soprintendenti. Perché?

Una matassa intricata che il magistrato vuole sbrogliare. Il filo più importante è stato il fatto che il momento di nascita della TAGO coincideva con quello del governo Amati. Ne seguiranno altri?

t. c.

Indennizzi della RFT all'Ungheria

BUDAPEST, 4. (a.b.) - La lungaggina e complessa trattativa tra l'Ungheria e la Repubblica federale tedesca per l'indennizzo dei beni confiscati dai nazisti agli ebrei ungheresi è giunta finalmente a conclusione con un accordo in base al quale il ministro delle finanze della Germania occidentale verserà in tre anni all'apposita commissione ungherese la somma di 300 milioni di marchi, pari a oltre 50 miliardi di lire.

GROSSETO

ci scrive il segretario della Federazione

Come vogliamo utilizzare l'Unità

Un milione e 180 mila lire già raccolte - Il giornale a tutti i militanti - Le esperienze più fruttuose: Arcidosso e Follonica - Gli abbonamenti collettivi

La settimana degli abbonamenti all'Unità e alle altre pubblicazioni del Partito si è conclusa, in provincia di Grosseto, con un successo che segna un nuovo balzo in avanti rispetto ai risultati già buoni del 1970. In dieci giorni di lavoro, grazie alla mobilitazione degli Amici dell'Unità, delle sezioni, di dirigenti e attivisti di Partito sono stati sottoscritti nuovi abbonamenti per un valore di un milione e 180.000 lire.

E' un risultato che ci conforta in quanto conferma le possibilità che esistono per raggiungere l'obiettivo che si è posto la nostra Federazione di fare in concreto dell'Unità e di Rinascita gli strumenti fondamentali di informazione, di orientamento e di mobilitazione politica.

Ora lavoriamo per generalizzare l'esperienza di questi 10 giorni e ci poniamo l'obiettivo, senza fermarci ai primi successi, di andare molto più avanti. Siamo svolgendo, infatti, tutta una serie di riunioni che ci consentono non solo di porre a tutto il gruppo dirigente la necessità di consolidare la diffusione e gli abbonamenti, ma anche di avere un quadro preciso delle diverse situazioni e di articolare piani di mobilitazione e di permanenze che ci portano a contatto diretto con centinaia di attivisti e di militanti.

A Follonica, per esempio, tutti i compagni che

Ivo Faenzi
Segretario Federazione PCI di Grosseto

DIFFUSIONE

Si prepara la giornata del 21 febbraio I primi grossi impegni da Viareggio e Carrara

I compagni discutono gli obiettivi per la nuova grande diffusione che faremo domenica 21 febbraio per onorare e festeggiare la fondazione del nostro giornale. I compagni della Versilia vogliono superare le 3.000 copie. Essi hanno discusso con il nostro ispettore l'obiettivo fissato dal centro ed hanno deciso di aumentarlo. Ci sono tutte le condizioni per andare oltre le 3.000 copie. E la grande diffusione del 21 gennaio sta proprio lì a dimostrarlo. E la luce non vuole essere da meno: i compagni vogliono fare il «pieno».

Anche a Carrara si spera di sfiorare le 5.000 copie (comunque di superare le 4.500). E' un obiettivo ambizioso ma sarà sicuramente raggiunto. E i compagni di Massa ci annunciano i primi 4 nuovi abbonamenti. Non diciamo certo queste cose per far piacere ai compagni versiliesi e apuani. Scriviamo per tutti le loro esperienze perché, esse, dimostrano che quando si fa un lavoro organizzato i risultati non possono mancare. E non mancheranno.

Naturalmente sappiamo che altre federazioni stanno vedendo i loro piani particolarmente seri per la nuova giornata diffusa: molte vogliono raggiungere e superare l'impegno assunto il 24 gennaio in occasione della diffusione del cinquantenario. E dove il lavoro non sarà lasciato alla spontaneità gli obiettivi saranno raggiunti e superati.

A Santa Croce sull'Arno siamo a 100 abbonamenti

I compagni di Santa Croce sull'Arno sono la punta avanzata della provincia di Pisa. Proprio in questi giorni stanno raggiungendo i 100 abbonamenti all'Unità. Un bel successo. Naturalmente si sta facendo come sempre — un buon lavoro — anche in provincia. I compagni hanno già raccolto 40 nuovi abbonamenti all'Unità, 25 nuovi abbonamenti a Rinascita e

30 a Vie Nuove. Ma è presto — ci dicono — per fare un quadro completo. Rimandiamolo dunque di qualche giorno. E, intanto, le sezioni portano avanti i loro piani per potenziare la nostra stampa, per orientare bene i compagni. Da Bientina ci fanno sapere che, in pochi giorni, vogliono raccogliere 10 nuovi abbonati all'Unità. Siamo sicuri che ci riusciranno.

Massimo Loche

Deciso intervento del ministro Mariotti nella campagna anti-droga

Destituito funzionario della Sanità

Si tratta del capo dell'Ufficio centrale stupefacenti autore di una iniziativa arbitraria

Un comunicato ufficiale del ministero della Sanità da noi notizia che il ministro Mariotti ha sostituito, dalla carica di capo dell'Ufficio centrale stupefacenti, il dottor Alessandro Simone. A prenderne il posto è stato nominato il dottor Romano Caspasso. Dietro questa notizia, però, vi è qualcosa di più di un normale avvicendamento burocratico. Il dottor Alessandro Simone, infatti, era stato a centro di vivaci polemiche da quando il governo Mariotti aveva presentato ad una conferenza stampa tenuta presso il «Centro nazionale per la lotta contro la droga», un organismo il quale — nonostante l'allusiva nome che si è dato — non rappresenta niente e nessuno se non qualche benpensante in vena di facili crociate. Il secondo motivo non era direttamente dalla scarsa serietà scientifica del documento «Anti-droga», del Simone; infatti il ministro Mariotti ha disposto che 30 dispositive a colori che mostrano impressionanti aspetti dell'effetto della droga

si chi ne abusa) il testo che lo commenta non risulta adatto ad informare un pubblico giovanile sui pericoli della droga. Lo stesso vice-presidente del CNLD, Ferdinando De Leonis, era così costretto ad affermare che la conferenza stampa era stata solamente ospitata nella sede del Centro, e che quindi quanto detto nel suo corso «non intende rispecchiare le nostre posizioni». Il che è un bell'esempio di confusione.

C'è infine da notare come il CNLD sia stato, sia pur indirettamente, sconfessato dal ministero della Sanità poiché i giornali fa allora il ministro Mariotti ha disposto che l'intero problema della campagna antidroga (da farsi soprattutto verso le giovani ge-

nerazioni) venisse affidato al Consiglio superiore di Sanità, presieduto dal prof. Valdoni. «Qualcuno più idoneo ad approfondire il problema anche sotto il profilo della scelta dei mezzi e dei contenuti della propaganda». Il CNLD si era infatti candidato sin dalla sua nascita (avvenuta circa due mesi fa all'insegna di una moralistica e patetica campagna antidroga. La decisione del ministro della Sanità, di ignorarlo a tutti i livelli, è la riprova delle strane e non sempre chiare velleità del Centro in questione.

Contro il criminale attentato che ha ucciso un operaio a Catanzaro e per dire basta alla delinquenza fascista

OGGI SCIOPERO UNITARIO

Dalle fabbriche e da tutti i quartieri a piazza Esedra

Lo sciopero generale già fissato per due ore unitariamente per metalmeccanici, edili e ferrovieri - Invitate tutte le altre categorie a prendere stamane analoghe decisioni
Alle 17,30 la manifestazione promossa unitariamente da PCI, PSI e PSIUP mentre sono in corso incontri con gli altri partiti antifascisti - L'adesione della Camera del Lavoro

Lo sdegno popolare, democratico, antifascista si è levato immediatamente nella capitale, appena è giunta la notizia del vile crimine fascista. Era ancora in corso la manifestazione a Cinecittà quando si è saputo dell'assassinio dell'operaio a Catanzaro. Immediatamente il nostro partito, le forze democratiche e antifasciste, i sindacati di tutte le categorie si sono mobilitati per decidere la risposta più opportuna al vigliacco attentato.

La risposta anche a Roma è: sciopero e mobilitazione unitaria e di massa, che culminerà in una manifestazione per le strade della città indetta dal PCI, dal PSI, dal PSIUP e alla quale hanno aderito (al momento di andare in macchina) la Camera del Lavoro e il Movimento studentesco. Incontri sono in corso fra tutti i partiti antifascisti e le organizzazioni democratiche.

Le tre più numerose categorie di lavoratori romani: i metalmeccanici, gli edili e i ferrovieri scenderanno in sciopero oggi pomeriggio nelle ultime due ore di ogni turno di lavoro. Lo sciopero è unitario. La decisione di scendere in lotta infatti è stata presa dalle tre federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL: FIOM, FIM e UIM per i metalmeccanici, FILLEA, FNEAL e FILCA per gli edili e SFI, SAUF e SIUP per i ferrovieri.

La Camera del Lavoro dal canto suo ha emesso il seguente comunicato: «Un operaio edile è stato assassinato dai fascisti a Catanzaro. Dopo gli episodi di violenza fascista a Milano, a Roma e in altre città, si è giunta alle bombe lanciate contro un corteo di lavoratori e cittadini promosso a Catanzaro da tutte le forze antifasciste. I lavoratori romani dicono basta al neofascismo e ai suoi complici». Dopo aver ricordato l'importante decisione unitaria di sciopero delle tre categorie, il comunicato prosegue: «La Camera del Lavoro invita tutte le organizzazioni sindacali di categoria a realizzare intese unitarie nella mattinata per pervenire ad analoghe decisioni di lotta. La Camera del Lavoro invita tutti i lavoratori e i democratici a partecipare alla grande manifestazione antifascista che si svolgerà alle 17,30 a piazza Esedra».

Tutto il partito è mobilitato per preparare la protesta popolare. I giovani comunisti inoltre, mentre hanno preso contatti con le organizzazioni giovanili dei partiti di sinistra ed antifascisti, si recheranno stamane davanti alle scuole per distribuire volantini e spiegare agli studenti la necessità di dare una risposta ferma e massiccia ai crimini fascisti.

Perdurano nel frattempo le prese di posizione nei posti di lavoro. Ferme condanne della violenza fascista sono state espresse dagli autoferrotrvieri e dal consiglio della seconda circoscrizione. I lavoratori del deposito Vittoria dell'ATAAC hanno denunciato in un comunicato unitario «il moltiplicarsi delle provocazioni fasciste e l'intollerabile latitanza del governo che, nel comportamento di determinate autorità di polizia resenta la connivenza». I lavoratori hanno chiesto lo scioglimento delle squadre ed organizzazioni fasciste, l'arresto dei responsabili e hanno investito i sindacati per una formazione unitaria difesa della libertà di tutti i lavoratori. Analoghi ordini del giorno sono stati votati dalle assemblee dei ferrovieri del deposito S. Lorenzo e degli addetti allo smistamento dal Consiglio di fabbrica della FATME.

Il Consiglio della seconda circoscrizione, da parte sua, nel condannare le provocazioni fasciste e la tolleranza nei confronti della violenza fascista «gli organi e le autorità competenti ad un efficace intervento a difesa della legalità e contro ogni attentato alle istituzioni democratiche...» e chiede «la pronta identificazione e la esemplare punizione dei colpevoli e dei loro mandanti».

Il movimento giovanile democristiano ha diffuso un documento nel quale tra l'altro si denuncia la revisione dello squadrismo fascista e si rileva il comportamento delle forze di PS che con i loro interventi sembrano attestarsi più a copertura delle forze di destra e al compimento di spedizioni punitive a senso unico che alla garanzia dello svolgimento democratico della vita nell'università di Roma.

La Camera del Lavoro dal canto suo ha emesso il seguente comunicato: «Un operaio edile è stato assassinato dai fascisti a Catanzaro. Dopo gli episodi di violenza fascista a Milano, a Roma e in altre città, si è giunta alle bombe lanciate contro un corteo di lavoratori e cittadini promosso a Catanzaro da tutte le forze antifasciste. I lavoratori romani dicono basta al neofascismo e ai suoi complici». Dopo aver ricordato l'importante decisione unitaria di sciopero delle tre categorie, il comunicato prosegue: «La Camera del Lavoro invita tutte le organizzazioni sindacali di categoria a realizzare intese unitarie nella mattinata per pervenire ad analoghe decisioni di lotta. La Camera del Lavoro invita tutti i lavoratori e i democratici a partecipare alla grande manifestazione antifascista che si svolgerà alle 17,30 a piazza Esedra».

Tutto il partito è mobilitato per preparare la protesta popolare. I giovani comunisti inoltre, mentre hanno preso contatti con le organizzazioni giovanili dei partiti di sinistra ed antifascisti, si recheranno stamane davanti alle scuole per distribuire volantini e spiegare agli studenti la necessità di dare una risposta ferma e massiccia ai crimini fascisti.

Perdurano nel frattempo le prese di posizione nei posti di lavoro. Ferme condanne della violenza fascista sono state espresse dagli autoferrotrvieri e dal consiglio della seconda circoscrizione. I lavoratori del deposito Vittoria dell'ATAAC hanno denunciato in un comunicato unitario «il moltiplicarsi delle provocazioni fasciste e l'intollerabile latitanza del governo che, nel comportamento di determinate autorità di polizia resenta la connivenza». I lavoratori hanno chiesto lo scioglimento delle squadre ed organizzazioni fasciste, l'arresto dei responsabili e hanno investito i sindacati per una formazione unitaria difesa della libertà di tutti i lavoratori. Analoghi ordini del giorno sono stati votati dalle assemblee dei ferrovieri del deposito S. Lorenzo e degli addetti allo smistamento dal Consiglio di fabbrica della FATME.



ZUFFA PER QUATTRO AULE La drammatica carenza di aule ha portato ieri a Roma ad una vera e propria zuffa tra i ragazzi della media «Petrolchi» e la studentessa dell'istituto tecnico «Principessa di Piemonte», due scuole adiacenti nel quartiere Tuscolano. Le aule contese sono quattro che alle ragazze dell'istituto servono per allestire laboratori, mentre gli studenti della media vi svolgono ormai da anni un'esperienza di scuola a pieno tempo. Il provvedimento ha nei giorni scorsi assegnato i locali alla «Principessa di Piemonte», ma quelli della Petrolchi non vogliono mollare, ieri decine di studentesse hanno occupato le aule, suscitando le ire dei ragazzini. Per sedare la baruffa è intervenuta persino la polizia.

Due giovani mascherati ieri mattina a Montenero di Latina

Armati assaltano una banca Rubano le coppe a Renato Rascel

La rapina alle 12,30: i banditi - uno con un fucile, l'altro con una pistola - hanno costretto clienti ed impiegati a mettersi faccia contro il muro - Poi hanno razzato 2 milioni e mezzo - Di notte il furto nella villa dell'attore

Un armato di fucile, l'altro di pistola hanno assaltato una banca a Montenero di Latina. Dentro c'erano tre impiegati e due clienti che sono stati costretti a mettersi faccia contro il muro, le mani in alto. Poi la razzia nella cassaforte: i banditi si sono impadroniti di due milioni e mezzo, non hanno lasciato nemmeno una lira. Adesso li stanno cercando in tutta la regione: i contesi posti di blocco non hanno dato risultato.

La banca presa di mira è la Cassa di Risparmio di Montenero di Latina. L'ora del assalto è 12,30, cioè praticamente l'ora di chiusura mattutina. I due sconosciuti - entrambi giovani, alti, capelli scuri - avevano il volto nascosto da calze di nylon. Sono scesi da una «giulia» (che, poi, risulterà naturalmente rubata e sulla quale è rimasto un complice) e sono entrati nella banca. Uno di loro ha intimato il mani in alto ai clienti ed impiegati, brandendo minacciosamente il fucile; poi, sempre sotto la minaccia dell'arma, il ha costretti a mettersi faccia contro il muro.

L'altro giovane, quello armato di pistola, ha aggirato invece il bancone, ha cominciato a far man bassa dei quattrini conservati in cassaforte, ha messo in una borsa di cuoio due milioni e mezzo. Poi la fuga: indifferenziando con i fucili puntati sui impiegati e clienti, i due hanno raggiunto la porta e sono balzati sulla «giulia» che è partita di scatto. Sarebbe stata rinvenuta un'ora dopo in una strada di San Felice Circeo. Adesso indagano i carabinieri.

Furto in casa di Renato Rascel. I ladri sono penetrati nella villa che l'attore possiede approfittando dell'assenza del padrone di casa, impegnato nella recita di una commedia. Hanno razzato molti dei trofei di Rascel, alcuni soprattutto mobili, della biancheria. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dalla governante dell'attore: questi è rinchiuso alle 14 e, dopo aver appreso la notizia, se ne è andato tranquillamente a dormire.

Settanta fucili e venti pistole sono stati rubati la scorsa notte in un'armeria di via Accursio 10, all'Aurelio. Secondo la polizia, i ladri dovrebbero essere gli stessi che qualche ora prima avevano compiuto un furto analogo nell'armeria Carbonelli (via della Casetta Mattei) poco distante. Qui gli sconosciuti erano stati «disturbati»: avevano preparato un bottino solo stanzioso ma sono fuggiti soltanto con dieci fucili.

REGIONE

Mechelli non ha avuto le garanzie richieste

La riunione dei rappresentanti del centro sinistra terminata senza un accordo - Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Febbrili trattative si sono svolte nella giornata di ieri fra i rappresentanti del centrosinistra per «ricucire» lo strappo verificatosi l'altra mattina nella maggioranza formata alla Regione. Per ben tre volte, infatti, la giunta di centrosinistra e il presidente Mechelli si sono trovati in minoranza su un ordine del giorno sul funzionamento dei comitati di controllo.

Il sostanzialmente modificato da un emendamento comunista. Nel corso delle votazioni i capigruppo socialista e del PSU (Dell'Unto e Galluppi) hanno votato contro la giunta, insieme all'opposizione.

Dopo il voto, il presidente Mechelli ha chiesto una verifica della maggioranza e un preciso impegno da parte dei quattro partiti di non far trovare più la giunta di fronte a «voti assembleari». Gli incontri svoltisi ieri avevano appunto lo scopo di dare «soddisfazione» a Mechelli. Nella giornata di ieri si sono riuniti il comitato regionale dc, l'esecutivo socialista e in serata i rappresentanti dei quattro partiti. Al termine della riunione non è stato approvato alcun documento e nessuna garanzia è stata data a Mechelli. L'unica cosa con cui è stata concordata la decisione di ritirarsi il 12 febbraio. Nonostante questi risultati, dopo l'incontro si è parlato di «maggioranza ricucita».

Stamane torna a riunirsi il Consiglio regionale. Staremo a vedere cosa succederà.

Non è la prima volta, a Castel di Leva, che si verifica un caso del genere. Il virus è di casa nella borgata; è un solo pozzo da cui si attinge l'acqua per tutta la borgata e gli scami delle fogne vanno nei fosari, corrono ai bordi delle strade. Quanti sono i casi che ancora non sono manifesti?

I medici dell'Ufficio d'Igiene cercano di minimizzare e quelli che curano i ragazzi consigliano tutte le madri di non mandare a scuola i loro figli. Perché l'Ufficio d'Igiene non interviene? Nella scuola mancano i medici e tre mesi fa, quando

Inaugurazione-farsa di un covo missino

IN MIGLIAIA MANIFESTANO a Cinecittà contro i fascisti

Amirante costretto a parlare ai suoi squadristi per pochi minuti al chiuso, protetto da un nutrito schieramento di polizia - I lavoratori e i giovani stretti attorno alle sedi del PCI e del PSIUP

Una massiccia, decisa mobilitazione dei lavoratori, dei giovani degli antifascisti ha impedito nel quartiere Don Bosco che l'inaugurazione di una sede del MSI si trasformasse in una manifestazione di apologia e di grave provocazione. Il segretario neofascista Amirante con i suoi squadristi si è così dovuto limitare a una squallida cerimonia di pochi minuti nel chiuso di un locale in via Quinto Piedo, a due passi dalla piazza San Giovanni Bosco.

Fin dalle prime ore del pomeriggio migliaia di operai, con le maestranze della Faima in prima fila, studenti, giovani comunisti, socialisti e delle ACLI hanno presidiato le sedi di organizzazioni democratiche, le strade del popolare quartiere, garantendo che non si verificassero atti squadristici e provocazioni. L'obiettivo dei fascisti era chiaro: volevano provocare incidenti e aggredire i cittadini democratici, come era accaduto alcuni mesi fa durante una manifestazione di massa fascista giovanili. Allora furono respinti

dopo che ebbero attuato le loro scorribande nel quartiere con la complicità della polizia. Oggi hanno dovuto inaugurare una loro sede nel più completo isolamento (protetti da un nutrito schieramento di celerini e carabinieri) perché la vasta mobilitazione di massa li ha costretti a rimanere nella loro tana, cogliendo l'obiettivo prefallito e respingendo nello stesso tempo gli assurdi slogan contenuti in alcuni manifesti autocomposti, distribuiti nella mattinata da alcuni gruppetti. La cerimonia è durata una ventina di minuti. Un paio di centinaia di squadristi hanno assistito al discorso del segretario missino, mentre in piazza Don Bosco un forte corteo di studenti sfilava scendendo la frazione. Nella casaglia fascista da Cinecittà, i giovani, che si erano autodisciplinati con un loro servizio d'ordine, hanno manifestato a lungo per le vie del quartiere.

In un volantino delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI di Cinecittà diffuso tra la popolazione era scritto: «No al teppismo fascista! Si alla democrazia e alle riforme. Lo sviluppo della democrazia e la lotta per l'applicazione della Costituzione repubblicana è il terreno più favorevole e più avanzato per realizzare nuove conquiste democratiche in favore della classe operaia, dei contadini, degli studenti, dei ceti medi impiegatizi ed economici. Di qui - è scritto ancora nel volantino - il valore dell'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra; di qui l'importanza del ruolo del partito e dei sindacati. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispirazione fascista che operano contro gli operai, gli studenti, i contadini, i lavoratori e i democratici di tutti i partiti. E' necessario sviluppare un'opera di risanamento democratico perseguendo i mandati dell'Unità sindacale che le forze reazionarie e conservatrici più reazionarie vorrebbero colpire; di qui la necessità che il governo si dimetta e che lo Stato intervenga per sciogliere le formazioni squadristiche di ispir

I forti e i deboli nel mercato del cinema

Inesistenza di una vera struttura industriale, tendenza del mercato verso forme sempre più avanzate di concentrazione...

Il film italiano ha conquistato la maggioranza degli introiti, ma la «componente nazionale del mercato» non è migliorata.

Sono anni, ormai, che il nostro cinema non va oltre il sessanta per cento del proprio mercato: risultato positivo, si direbbe, ma che non è che un...

Un'idea più precisa dell'attuale panorama potrà nascere da una rapida cartella di...

PRODUZIONE - Il film nazionale ha confermato anche quest'anno il proprio momento apparentemente fortunato. Apparentemente, in quanto...

Per questo, anche se la graduatoria degli introiti, al primo posto le pellicole italiane, non si deve dimenticare che gli introiti delle altre nazionalità...

DISTRIBUZIONE - Anche in questo settore ritroviamo i rapporti percentuali sopra citati, con in più alcuni parametri che consentono di osservare in...

Si tratta di fenomeni commerciali originati dai rapporti di forza che contraddistinguono le società americane...

ESERCIZIO - Si registra un progressivo gonfiamento degli incassi nelle prime visioni, i quali, negli ultimi tempi, non...

«Romeo e Giulietta» in chiave umoristica

MOSCA. 4 Una curiosa trasposizione cinematografica in chiave umoristica della tragedia di Shakespeare...

Il film si chiamerà «Mama», non «Mama» e si è attualmente in fase di sceneggiatura...

Balletti al Comunale di Firenze Estrosa fantasticheria le prime la solitudine

Presentata in prima assoluta «Raramente» di Busotti che è anche l'autore delle scene e dei costumi dell'intero spettacolo...

Dal nostro inviato

FIRENZE. 4 Uno spettacolo di balletti (si replica quotidianamente fino a domenica) ha concluso stasera al Comunale la parte di stagione dedicata al melodramma alla danza, non priva di interesse.

«Morte a Venezia» al Festival di Cannes

Morte a Venezia, il film che Luciano Visconti ha recentemente terminato di girare, sarà certamente presentato al prossimo Festival internazionale di Cannes...

controcanale

Quello che sembra mancare, tuttavia, è un tono critico che pur servendo a un fine, non meglio rilevare i limiti dell'azione politica del gruppo...

Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato

Oslavia è una prostituta e per bene: garbata con i suoi clienti, buona madre per i due bambini...

Programmi Rai-TV

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del mezzosoprano Jesse Norman...

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI Lunedì alle 21.15 Auditorio S. Leo Magno...

TEATRI

ABACO (Luogotevere Mellini 33-2-845) Dal 9 a richiesta «Le Lear» da un'idea di gran teatro...

ACCENTU (Via Romolo Geselli 8 - Tel. 5741076) Alle 21 del Centro Culturale Artistico Romano...

ALIA RINGHIERA (Via de' Riari, 91 - Tel. 58.58.711) Alle 21.45 ultima settimana «Evaristo» di F. Molè...

BERNINI (Piazza Bernini 23 - Tel. 5741076) Domenica 7 alle 17.30 Solenghi direttore artistico del C.A.D. di Roma...

BORGESINI (Piazza Bernini 23 - Tel. 5741076) Domenica 7 alle 17.30 Solenghi direttore artistico del C.A.D. di Roma...

CABARET PER BAMBINI (AI Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605) Domani e domenica alle 16.30 Domani e domenica alle 16.30 Domani e domenica alle 16.30...

CENTRALE (Via Celsa) Da mercoledì l'ETI presenta «Cenci» di A. Antonicelli. C'è la Valletta e per di più Franco Molè. Presentazioni del 6/27/20.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 667.130) Terminano le nuove storie da rifare con Silvano Spaccini in «Gli innamorati» di Campanella e «Lamento» di Buzza...

DELLE ARTI (Piazza Bernini 23 - Tel. 5741076) Alle 21.45 ultima settimana «Evaristo» di F. Molè...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 667.130) Terminano le nuove storie da rifare con Silvano Spaccini in «Gli innamorati» di Campanella e «Lamento» di Buzza...

ARLECCHINO (Tel. 538.554) Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA

AVANA (Tel. 511.105) I guerrieri, con D. Sutherland (VM 14) SA

AVVENTINO (Tel. 572.137) Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR

BALDINO (Tel. 581.917) La donna ad una dimensione, con F. Prevost (VM 14) DR

BARBERIS (Tel. 471.707) Brancalone alle crociate, con V. Gassman (VM 14) SA

BOLAGNA (Tel. 426.770) Borsellino, con J.P. Belmondo (VM 14) SA

CAPITOL (Tel. 393.280) Quando le donne avevano la coda, con S. Bergen (VM 14) SA

CAPRANICA (Tel. 674.615) Nini Tirabuscò la donna che inventa la mossa, con M. Vitti (VM 14) SA

CAPRANICHETTA (Tel. 572.455) La carica del 101 DA

CINESTAR (Tel. 789.242) E Condor, con L. Van Cleef (VM 14) SA

COLA DI RIENZO (350.584) Borsellino, con J.P. Belmondo (VM 14) SA

CORSO (Tel. 671.891) Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato, con G. Ralli (VM 14) DR

DUE ALLORI (Tel. 473.207) Borsellino, con J.P. Belmondo (VM 14) SA

EDEN (Tel. 380.188) E Condor, con L. Van Cleef (VM 14) SA

EMBAZZA (Tel. 670.245) Mady il piacere dell'uomo (prima) (VM 14) SA

Lo stile che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso, B = Comico, C = Documentario, D = Drammatico, E = Musical, F = Sentimentale, G = Satira, H = Storico-mitologico. Il nostro giudizio sul film viene espresso nei modi seguenti: +++++ = eccezionale, +++ = ottimo, ++ = buono, + = discreto, 0 = mediocre, - = vietato ai minori di 18 anni.

GOLDEN (Tel. 755.002) Giochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR

BRISTOL: I diavoli del mare, con J. Franciscus BROADWAY: Il paradiso dei musicisti, con H. Bresson (VM 18) S

TEATRINO DELLE MARIORIE (Al Pantheon) Domani alle 16.30 «La balla addormentata nel bosco» da opera musicale di Icaro e Bruno Accottato (VM 14) DR

MODERNO (Tel. 460.285) Intimità proibite di una giovane sposa, con R. Brazzi (VM 14) DR

IMPERO: L'uomo venuto da Chicago, con J. Garbo (VM 14) DR

VALLE (Tel. 574.107) Alle 21.15 Raf Vallone in «Proibito da chi?», 2 tempi di Raf Vallone. Regia dell'autore. Prenotaz. 63794.

REALE (Tel. 580.234) La notte brava del soldato Johann, con C. Eastwood (VM 14) DR

RENO: Quelle che si mangiano, con M. Mastroianni (VM 14) DR

AMBA JOVINELLI (Telefono 73.03.16) Wanted Sabata e rivista Beniamino Maggio-Trottelino BRANCACCIO (Tel. 735.851) Grande spettacolo di strip-tease con Rita Cadillac (alle 16.30 e 21.30)

ADRIANO (Tel. 332.153) L'uomo dalle due ombre (prima) (VM 14) DR

RENO: Quelle che si mangiano, con M. Mastroianni (VM 14) DR

AMERICA (Tel. 586.140) L'uomo dalle due ombre (prima) (VM 14) DR

APPIO (Tel. 778.558) Nini Tirabuscò la donna che inventa la mossa, con M. Vitti (VM 14) SA

RENO: Quelle che si mangiano, con M. Mastroianni (VM 14) DR

ARCHEMEDE (Tel. 815.587) Which way to the front? (prima) (VM 14) DR

ARISTON (Tel. 353.230) Le coppe, con M. Vitti (VM 14) SA

RENO: Quelle che si mangiano, con M. Mastroianni (VM 14) DR

ARLECCHINO (Tel. 538.554) Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA

AVANA (Tel. 511.105) I guerrieri, con D. Sutherland (VM 14) SA

RENO: Quelle che si mangiano, con M. Mastroianni (VM 14) DR

AVVENTINO (Tel. 572.137) Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR

BALDINO (Tel. 581.917) La donna ad una dimensione, con F. Prevost (VM 14) DR

RENO: Quelle che si mangiano, con M. Mastroianni (VM 14) DR

Medico specialista dermatologo DAVID STROM Cura scleromante (ambulatoriale) senza operazioni. EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose. VENE RE - PELLE FUNZIONANTI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152 (Aut. M. San. n. 779/28186) del 30 maggio 1968

Nixon scatena l'FBI contro i religiosi oppositori

Le testimonianze dei sacerdoti sulle atrocità USA in Indocina « scuotono profondamente la coscienza americana »



Padre Phillip Berrigan

Nel momento in cui l'escalation americana nel Sud est asiatico registra un ulteriore passo, un'assunzione un particolare rilievo sulla stampa internazionale (anche se la stampa cattolica italiana tace) il caso di padre Berrigan, un gesuita detenuto nella prigione federale di Danbury nel Connecticut con il numero di matricola 23742-145 perché reo di avere rovesciato, bruciando, insieme ad altri otto compagni, nel maggio del 1968, trecento schedari che servivano per la chiamata alle armi. Padre Daniel J. Berrigan, che è un poeta oltre che un teologo, disse che quel gesto, era « un'azione simbolica come quelle di molti profeti dell'Antico Testamento, l'unico modo per provocare una choc nella opinione pubblica americana ».

È dopo essersi chiesto « Cosa possiamo fare? », ecco la risposta di padre Berrigan: « Un cristiano ha la possibilità di opporsi alla legge del paese, ad ogni legge che protegge coloro che portano avanti la guerra... Essi possono paralizzare sempre più i centri di reclutamento... Ci sono cento modi di opporre una resistenza non violenta che fino a oggi non sono stati neanche provati ».

È dopo essersi chiesto « Cosa possiamo fare? », ecco la risposta di padre Berrigan: « Un cristiano ha la possibilità di opporsi alla legge del paese, ad ogni legge che protegge coloro che portano avanti la guerra... Essi possono paralizzare sempre più i centri di reclutamento... Ci sono cento modi di opporre una resistenza non violenta che fino a oggi non sono stati neanche provati ».

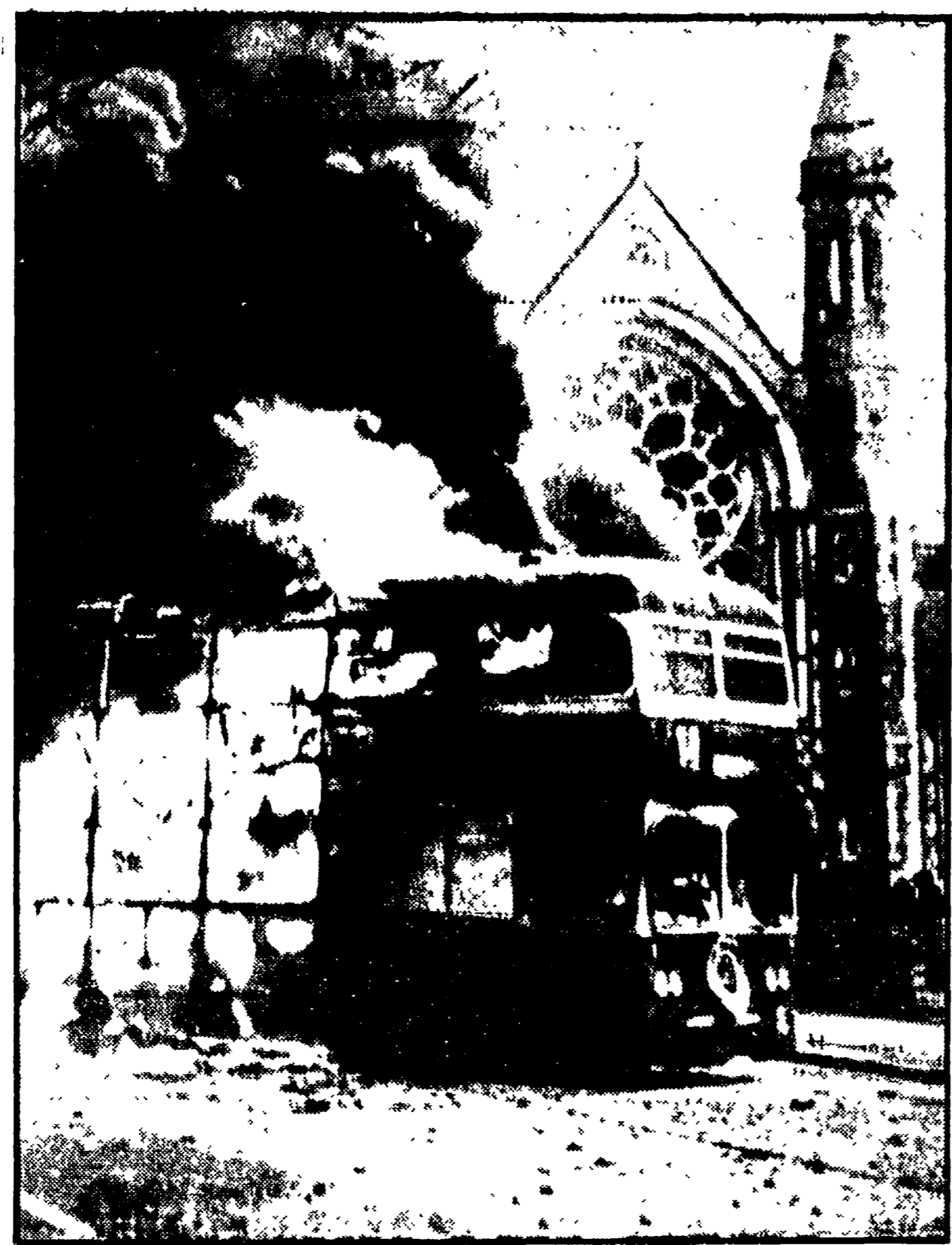
L'azione dei pacifisti

Se, negli ultimi due anni, l'opinione pubblica americana è divenuta più sensibile ai problemi del Vietnam, lo si deve molto all'azione di padre Berrigan e di tanti altri intellettuali far cui vanno ricordati i teologi John Bennet, Robert MacAfee Brown, Harvey Cox e lo scomparso Martin Luther King.

Una grossa montatura

Intanto c'è stata una complicazione: suor Jorges Egan è stata incarcerata (e quale giorno fa rimessa in libertà vigilata) perché si è rifiutata di testimoniare contro le persone accusate del progettato sabotaggio e rapimento di un aereo della polizia americana di intercettare le comunicazioni telefoniche tra le chiese americane e la S. Sede. Questo episodio anzi, ha suscitato imbarazzo anche in Vaticano e non è escluso che abbia un seguito diplomatico.

Il Dipartimento di Stato è rimasto fortemente irritato dopo che alcuni giornali americani hanno scritto che finora, l'unico sostegno dell'accusa è rappresentato dalla testimonianza di un ex carcerato di 32 anni, un certo Boyd F. Douglas, il quale avrebbe dichiarato al FBI di avere raccolto delle « confidenze » dal Berrigan mentre era in carcere. Di qui il divieto ai fratelli Berrigan di scrivere lettere o sermoni da inviare all'esterno della prigione.



Padre Phillip Berrigan

Era prevista per dicembre scorso

LA VISITA DI TITO IN ITALIA FORSE A MARZO

La seconda dichiarazione di Moro e la risposta di Tepavac - « Politica internazionale » e i rapporti italo-jugoslavi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Il viaggio a Roma del presidente Tito, che avrebbe dovuto aver luogo a metà di dicembre, e che, com'è noto, è stato rinviato a data da destinarsi dopo la risposta del ministro degli esteri italiano Moro ad una interrogazione parlamentare sui problemi di frontiera fra i due paesi, avrà luogo probabilmente fra poche settimane. Secondo quanto affermano fonti belgradesi esso si effettuerà probabilmente in marzo.

Il momento di tensione che aveva determinato il rinvio della visita è stato del tutto superato con le dichiarazioni fatte dal ministro Moro recentemente alla commissione degli esteri della Camera sul tema dei rapporti italo-jugoslavi e con le successive dichiarazioni del ministro degli esteri jugoslavo Tepavac. Nei contatti intercorsi negli ultimi giorni tra Roma e Belgrado, è stato possibile lavorare all'ipotesi di tempi vicini: l'indicazione dell'inizio di marzo, infatti, costituirebbe per il momento soltanto una ipotesi di lavoro sulla quale potranno intervenire ancora mutamenti, anche se non importanti.

Una delegazione di 250 minatori di Falquemont, in tenuta di lavoro, era venuta a Parigi per discutere con i funzionari generali dell'industria carbonifera l'avvenire del centro minerario. Ne aveva ricevuto la conferma che Falquemont, in quanto a scendere in sciopero generale a partire da domenica, non era ancora in grado di decidere.

È morto Giuseppe Laterza

BARI, 5. — È morto ieri mattina Giuseppe Laterza, presidente del consiglio d'amministrazione dell'omonima società editrice. Giuseppe Laterza — che era uno dei figli del fondatore della stessa società, Giovanni — era nato a Bari nel 1908. Dopo esperienze di lavoro a Milano e Lipsia, assunse la direzione della libreria annessa alla casa editrice, incrementandone notevolmente l'attività. Egli fu tra i promotori di un centro di antifascismo — con sede nella stessa città — al quale aderirono esponenti della cultura di diverse tendenze (tra i quali Tommaso Fiore, Guido De Ruggero e Guido Calogero, ma ispettore dell'Intesa culturale di Benedetto Croce. Per la sua opposizione al fascismo, Giuseppe Laterza scontò alcuni mesi di carcere nel 1941. Nel 1958, infine, fu nominato presidente del consiglio d'amministrazione della società.

Scarcerato Achille Compagnoni

MILANO, 4. Il noto alpinista Achille Compagnoni è stato scarcerato. Ad attenderlo all'uscita da San Vittore era il figlio, Come è noto, Compagnoni era stato arrestato martedì, per oltraggio a un vigile urbano. Ha ottenuto la libertà provvisoria.

In attivo di 221 miliardi la bilancia dei pagamenti

La Banca d'Italia ha comunicato che la bilancia dei pagamenti italiana ha chiuso il 1970 con un avanzo di 221 miliardi di lire. A ciò hanno contribuito i rinvii di banconote, ma anche gli onerosi prestiti assunti all'estero dall'ENEL, dall'Istituto mobiliare italiano e dalle Ferrovie dello Stato. Altri prestiti sul mercato internazionale sono

Vasta azione rivendicativa in corso in Francia

Da oggi scioperano i minatori di Lorena

Fino a sabato paralizzati le poste e i telefoni in tutto il territorio nazionale — Manifestazione di protesta dei viticoltori del sud

Dal nostro corrispondente

Tutti i minatori del bacino carbonifero loreno scenderanno da domani in sciopero generale a tempo indeterminato per difendere « il comune diritto alla vita » minacciato dalla decisione del governo (queste miniere, come tutte le risorse carbonifere francesi, sono nazionalizzate) di chiudere entro il 1973 una buona parte dei pozzi della regione. Da molto tempo si sapeva che la direzione delle miniere di Marlebach, in accordo con i piani governativi di riduzione progressiva dell'estrazione del carbone in Lorena e quindi degli effettivi impiegati nei pozzi, aveva deciso di chiudere entro un anno tutti i pozzi del centro minerario di Falquemont come primo passo verso l'abbandono definitivo dello sfruttamento dei giacimenti loreni. La produzione di carbone in Francia è scesa da 42 milioni di tonnellate nel 1969 a 38 milioni nel 1970. La crisi del carbone segue le linee di un piano economico che tende ad eliminare i giacimenti più « usati » e vecchi dal punto di vista delle attrezzature senza tuttavia prevedere il ricollocamento di migliaia di minatori che finirebbero per fare le spese di questa azione spontanea.

Grave scacco dell'industria motoristica inglese

È fallita la « Rolls-Royce »

L'annuncio ai Comuni — Immediata disoccupazione per gran parte dei dipendenti

LONDRA, 4. La « Rolls Royce » è fallita: il portabandiera e l'orgoglio dell'industria motoristica inglese ha dovuto riconoscersi sconfitto di fronte alla insostenibile concorrenza sul mercato internazionale degli aviogetti. Il margine di superiorità tecnica e di indipendenza che la Gran Bretagna poteva ancora illudersi di avere nel settore è da considerarsi finito. Con la nomina del curatore ufficiale e la sospensione delle quotazioni di Borsa nelle azioni della compagnia, la notizia è oggi esplosa nei titoli di apertura dei giornali del pomeriggio, confermando i peggiori timori che fin da ieri seri si nutrivano sul destino della più prestigiosa azienda inglese. Alla Camera dei Comuni, il governo conservatore ha annunciato « stasera un piano di aiuti che, con l'immissione di altro denaro pubblico in una impresa già notevolmente sovvenzionata dallo Stato, equivale in pratica alla nazionalizzazione della ditta ».

Battaglie a Belfast tra civili e truppa

Nuove, violente battaglie sono scoppiate la notte scorsa e nel pomeriggio di oggi a Belfast fra la truppa britannica e folli gruppi di dimostranti cattolici. Il governo britannico ha deciso di inviare nell'Ulster un battaglione e uno squadrone di mezzi blindati per rafforzare il contingente che già è stanziato nella regione. La scintilla dei violentissimi scontri è stata data da una serie di perquisizioni indiscriminate nelle abitazioni private di cattolici e protestanti. La battaglia durata per tutta la notte, è poi ripresa nel pomeriggio di oggi. La truppa ha sparato contro i dimostranti ma non pare vi siano morti o feriti. I dimostranti hanno reagito con lanci di bottiglie incendiarie, sassi, ordigni esplosivi con chiodi, e come affermano le agenzie, anche con armi pesanti. TELEFOTO: Una immagine della violenza degli scontri: un autobus brucia a Falls Road.

I dati dell'Ufficio di statistica sul bilancio del 1970

I dati resi noti oggi dall'Ufficio di statistica sul bilancio del 1970 confermano che lo scorso anno — ultimo del quinquennio 1966-'70 — l'Unione Sovietica ha realizzato successi importanti sia nell'industria che nell'agricoltura. La produzione industriale è aumentata dell'8,3 per cento (rispetto al 6,3 previsto) mentre nell'agricoltura l'aumento è dell'8,0 per cento. In particolare nel campo della produzione dei cereali e del cotone si sono avuti raccolti record, i più alti della storia del paese. Questi risultati molto importanti — anche perché rappresentano una base sicura per il nuovo piano quinquennale 1971-'75 attualmente in elaborazione e che sarà lanciato alla fine di marzo dal XXIV Congresso del PCUS — sono dovuti in primo luogo, si ricava da dati forniti oggi, al fatto che la riforma economica ha investito ormai la quasi totalità delle aziende industriali. Il 93 per cento della produzione dell'industria viene infatti dalle aziende che operano sulla base del « calcolo economico » e della applicazione degli incentivi materiali. Ecco una sintesi dei dati forniti dall'Ufficio centrale di statistica.

Approvate agevolazioni per i liberi professionisti

La maggioranza ha ieri approvato alla Camera, con la astensione delle sinistre, alcune agevolazioni che vanno in parte incontro alle richieste presentate nei giorni scorsi da gruppi di professionisti, in merito all'imposta sui redditi patrimoniali, di impresa e professionale, imposta prevista dall'articolo 4 della legge tributaria Preti.

Oggi convegno del PCI su riforma sanitaria e dell'assistenza

Inizia oggi alle ore 16 all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie di Roma la riunione nazionale di partito per la definizione delle proposte del PCI per la riforma sanitaria e per la riforma della assistenza sociale.

Adriano Guerra

Adriano Guerra

Mentre il Pentagono invia altre tre portaerei nel golfo del Tonchino

Lo ha annunciato Sadat

Gli Stati Uniti ammettono nuove scalate in Cambogia e Laos

Truppe del regime fantoccio di Saigon pronte a una seconda invasione del territorio laotiano. Una forza di 18.000 uomini invade le regioni cambogiane - Un messaggio urgente di Sufanvong - Attacchi del FNL nel sud Vietnam

SAIGON, 4. Il comando americano di Saigon ha dato stamattina l'autorizzazione a diffondere le notizie sulle operazioni militari delle quali si parlava ormai da giorni, e il quadro che ne esce è ancora più grave della offensiva americana e dei fantocci e in corso nella parte nord-occidentale del Vietnam del sud, ai margini della zona smilitarizzata, 20.000 soldati fantocci sono concentrati ai confini del Laos, pronti ad invadere anche da questa parte, altri 18.000 soldati di Saigon, con l'appoggio della aviazione americana, hanno iniziato una nuova operazione aggressiva su territorio cambogiano; nessuna notizia è stata data invece sulle operazioni in corso su territorio laotiano, ma il rappresentante del Fronte patriottico Lao a Vientiane, col. Phrethay, ha confermato di avere ricevuto notizia dalle forze popolari del basso Laos che 5000 soldati di Saigon operano già in questa parte del paese. Dal canto suo il principe Sufanvong, presidente del Fronte patriottico Lao, ha inviato un messaggio urgente al principe Suvannafuma, primo ministro di Vientiane, per denunciare le azioni aggressive delle truppe di Saigon sul territorio nazionale, e per accusare gli americani di aver fatto fallire le trattative tra le due parti laotiane, di aver reso « la situazione nel nostro paese ancor più complicata e pericolosa, suscettibile di conseguenze disastrose », e di voler procedere ad una ulteriore « scalata » dell'aggressione.

Praga

A maggio il congresso del P.C. cecoslovacco

PRAGA, 4. (S.p.) - Il XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco è stato convocato per il 25 maggio prossimo. La decisione - a quanto informa l'agenzia CTK - è stata adottata oggi all'unanimità dal Comitato centrale del partito. Il Plenum del CC - che non era stato pronaunciato - si è svolto nella sala spaziosa del Castello di Praga. Ai partecipanti è stato consegnato un rapporto del Presidium sull'applicazione delle decisioni della sessione di dicembre. A nome del Presidium ha parlato il primo segretario, Gustav Husak, il quale si è particolarmente intrattenuto sulle riunioni annuali delle organizzazioni di partito. Presentando la proposta di convocare il XIV congresso, Husak ha parlato anche dello svolgimento del culmine delle celebrazioni per il cinquantenario del PCC e « segnare la via per tutte le future generazioni ». Il Plenum - che si è concluso nel pomeriggio - ha approvato numerose risoluzioni, tra cui una sulla preparazione e la convocazione del Congresso e una sulle conferenze fine anno e sulle procedure elettorali per queste conferenze, nonché un appello per il cinquantenario del PCC.

Un altro studente ucciso a Manila

MANILA, 4. Un altro studente è rimasto ucciso oggi in uno scontro sul campus universitario. Il grave fatto è accaduto mentre la situazione a Manila stava tornando alla normalità dopo tre giorni di scontri tra polizia e manifestanti in relazione con lo sciopero dei mezzi di trasporto per l'aumento del prezzo della benzina. Saigon così ad undici i morti nelle ultime tre settimane di conflitto.

Un appello del PCI

Il PCI ha diffuso ieri sera in tutta Italia il seguente manifesto: Si estende al Laos la criminalità scalata americana, Vietnam, Cambogia; ora il Laos. Con questa aggressione gli americani compiono un nuovo gravissimo atto di sfida diretto non solo al popolo del sud est asiatico ma al mondo intero. L'imperialismo USA cerca attraverso una estensione dell'aggressione e della guerra, una via di uscita dalle sconfitte politiche e militari subite in Indocina. In questo modo crea nuovi drammatici pericoli per la pace. Manifestiamo con la lotta e con l'unità la protesta contro la politica di Nixon e la solidarietà con i popoli dell'Indocina. Imponiamo al governo italiano un preciso atto di condanna e di dislocazione dalle aggressioni americane. Il Partito Comunista Italiano



SAIGON - Truppe dell'esercito fantoccio sudvietnamita ven gono sbarcate da un aereo americano (Telefoto)

I vietnamiti denunciano a Parigi il rilancio dell'aggressione

Thi Binh: «Gli USA preparano un'avventura contro la RDV»

«Una situazione di estremo pericolo per tutta l'Asia» - Arrogante replica dell'americano Bruce, che minaccia « alternative » al negoziato - I pacifisti americani preannunciano una marcia su Washington

Dura condanna dell'aggressione USA? Tass: «Una sfida all'ONU e agli accordi di Ginevra»

Dichiarazione del ministero degli Esteri Pechino: «Nuova avventura bellica degli americani»

Dal nostro corrispondente Parigi, 4. L'aggressione americana, saionese e thailandese nel Laos meridionale è stata denunciata stamattina dal ministro degli Esteri del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, nel corso della 101. seduta della conferenza a quattro di Parigi. La compagnia Thi Binh, cui spettava per prima la parola ha detto: «A partire dal primo febbraio gli Stati Uniti hanno inviato nel Laos meridionale cinquemila paracadutisti di Saigon e migliaia di mercenari thailandesi sotto comando americano. Questa operazione su larga scala costituisce una aggressione insopportabile e una sfida degli Stati Uniti a tutti i popoli di Indocina e agli altri popoli che si battono per la pace e la giustizia nel mondo.»

MOSCA, 4. (A.S.) - I giornali di Mosca pubblicano oggi insieme alle notizie sulla nuova aggressione contro la Cambogia, la dichiarazione della TASS emessa nella serata di ieri in cui l'attacco delle truppe del governo fantoccio di Saigon alle province meridionali del Laos viene definito « un atto di aggressione, una nuova violazione della Carta delle Nazioni Unite, una sfida ai principi del diritto internazionale e agli accordi di Ginevra ». La responsabilità per questo nuovo atto di guerra ricade pesantemente sui gruppi dirigenti degli Stati Uniti che « di fronte alla vigorosa resistenza del popolo vietnamita e dei patriotti della Cambogia e del Laos, sperano di riuscire a fare indietreggiare il potente movimento di liberazione dei popoli indocinesi per imporre ai cinque paesi regimi neo-colonialisti, allargando l'aggressione al Laos ».

PECHINO, 4. Il governo della Repubblica popolare cinese ha preso oggi posizione sull'aggressione al Laos, con una dichiarazione del ministero degli Esteri nella quale si denunciano gli Stati Uniti responsabili dell'estensione ulteriore della guerra in Indocina. Nel documento del ministero degli Esteri si dichiara che la Cina ha l'obbligo di appoggiare le forze popolari fino alla vittoria finale. Il popolo cinese « non tollererà assolutamente - essa dice - che l'imperialismo statunitense faccia ciò che vuole in Indocina... Abbiamo la responsabilità e l'obbligo di sostenere il popolo dei tre Paesi indocinesi fino alla vittoria finale nella guerra contro l'aggressione degli Stati Uniti e per la salvezza nazionale ».

WASHINGTON, 4. «Il popolo americano chiede l'immediata cessazione della guerra in Indocina», ha dichiarato Jerry Gordon, uno dei dirigenti del movimento antiamericanista degli Stati Uniti. Nel corso di una conferenza stampa promossa dalle organizzazioni che lottano per la cessazione della guerra, Jerry Gordon ha duramente condannato la politica del Governo ed ha comunicato che le forze pacifiste degli Stati Uniti preparano una nuova campagna per l'immediata promozione della pace in Indocina. Per il 24 aprile è prevista una « marcia della pace » su Washington.



ASSALTO ALLA LEGAZIONE PAKISTANA. Una folla di circa 5000 studenti indiani ha dato l'assalto ieri alla sede della legazione pakistana a Nuova Delhi, entrando nel recinto, saccheggiando e incendiando i mobili e l'archivio della legazione. La polizia indiana non è riuscita a impedire il grave atto. Gli studenti hanno voluto « vendicare » così la distruzione dell'aereo indiano avvenuta tre giorni fa ad opera dei due dirottatori che avevano condotto l'aereo a Lahore. Nella telefoto: un momento dell'assalto alla missione diplomatica pakistana.

Operai, studenti, intellettuali e religiosi

14 mila antifascisti nelle carceri spagnole

MADRID, 4. Negli ultimi due mesi, cioè dall'inizio del processo di Burgos ad oggi, il regime spagnolo ha fatto incarcerare oltre 500 antifascisti, operai, giovani e sacerdoti. Secondo le stime degli osservatori stranieri, non meno di 14 mila antifascisti spagnoli si trovano attualmente rinchiusi nelle carceri del regime e quasi 9.000 di essi non sono ancora stati neanche processati: proprio ieri la polizia di Siviglia ha annunciato l'arresto di « un imprecisato numero di appartenenti al Partito comunista spagnolo », per tutta una serie di manifestazioni e di azioni nel campo del lavoro e della scuola. Un altro sacerdote, padre Joaquín Garrig, è attualmente sotto processo a Barcellona, nella provincia di Barcellona, sotto l'accusa di aver definito « demonio » il ministro degli Interni, Garciano Goni, durante una predica; il pubblico ministero ha chiesto per padre Garrig sei mesi di reclusione e 50 mila pesetas di multa.

«Gli Stati Uniti hanno imboccato la strada di una guerra senza fine» scrive il Washington Evening Star. «Qualsiasi estensione della guerra in Indocina - scrive nel suo articolo di fondo il Christian Science Monitor - non può suscitare gravi apprensioni. In tutto il mondo si intensifica la tendenza verso la cessazione di questa lunga, terribile e costosa guerra». «L'invasione - sottolinea il New York Post - è un'altra dimostrazione del fatto che gli anni dei mostri e massicci bombardamenti si sono conclusi con un fallimento e che la potenza aerea degli Stati Uniti non è in grado di portare a termine la guerra in Indocina. Qualsiasi cosa accada oggi nel Laos meridionale, ciò non contribuirà alla riduzione della partecipazione americana alla guerra in Indocina o ad accelerare la cessazione di questa guerra».

Ricostituita in Cina la Federazione dei sindacati

HONG KONG, 4. La Federazione dei sindacati cinesi, disciolta durante la « rivoluzione culturale », ha ripreso la sua attività, a quanto riferisce Radio Pechino. La Federazione ha intrapreso la formazione dei suoi membri, vecchi e nuovi, in conformità alle istruzioni date dal presidente Mao. La Federazione dei sindacati cinesi era stata disciolta alla fine del 1966 e il suo presidente, Liu Ning-yi, si era dimesso.

Medio Oriente: la RAU prolunga la tregua per un altro mese

In questo periodo Israele dovrà cominciare un ritiro parziale delle sue truppe di occupazione - L'Egitto è pronto a riaprire il Canale alla navigazione internazionale - Negativa replica di Golda Meir

IL CAIRO, 4. La RAU prolungherà di altri trenta giorni la tregua sul Canale di Suez, dopo la scadenza, alla mezzanotte di oggi, del risolvibile accordo di cessate il fuoco. L'annuncio è stato dato dal Presidente egiziano Sadat in un discorso all'Assemblea nazionale. La decisione egiziana è stata presa per aderire all'appello di U Thant. Nel periodo fino al sette marzo, ha aggiunto Sadat, Israele dovrà effettuare un ritiro parziale delle sue forze dalla zona del Canale quale provvedimento iniziale dello sgombero totale di tutti i territori arabi occupati durante la guerra del giugno 1967. Il Presidente egiziano ha dichiarato che la RAU è pronta a procedere alla riapertura del Canale di Suez per la navigazione internazionale, qualora Israele si mostri disposta ad accettare la nuova proposta. Sadat ha sottolineato che le proposte da lui avanzate rappresentano « una nuova iniziativa egiziana » la quale, se accolta, porterebbe « a una sollecita attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 1967 ».

Stoph: «Siamo pronti a negoziare con Berlino ovest»

BERLINO, 4. Il governo della RDT è pronto a concludere una serie di accordi con il Senato di Berlino ovest per giungere rapidamente ad una normalizzazione della situazione. Lo ha dichiarato questa mattina Willy Stoph, il Presidente del Consiglio dei ministri della RDT, nel corso di un colloquio con una delegazione della SED - Berlino ovest. «Il governo della RDT - ha affermato Stoph - è pronto a firmare accordi con il Senato di Berlino ovest che rispettino i legami economici, scientifici, culturali e centrali di questa città con tutti gli Stati compresa la Repubblica federale. Siamo pronti inoltre a regolarizzare, mediante la firma di un trattato, il traffico di persone e di merci tra Berlino ovest e la RDT ». In particolare Willy Stoph ha definito possibile che i cittadini di Berlino ovest si recino a compiere visite a Berlino est e nella stessa RDT.

«La condizione per giungere a questi accordi - ha aggiunto Stoph - è che il Senato riconosca e rispetti lo status particolare di Berlino ovest, entità politica indipendente e ponga fine alle dimostrazioni politiche di illegalità». Le dichiarazioni di Stoph hanno avuto una immediata eco a Bonn. Un portavoce del governo federale in una prima presa di posizione, ha dichiarato che il Senato di Berlino ovest « non ha alcuna responsabilità dimostrata oggi dal governo della RDT a trattare sui problemi che regolerebbero il rapporto con Berlino ovest, è la scelta della massima attenzione ».

«Fredda è stata invece la reazione del borgomastro di Berlino ovest, Schütz, il quale ha dichiarato di non credere alle affermazioni del RDT di giungere a soluzioni pacifiche su questo problema. Il borgomastro ha continuato sottolineando la « responsabilità e sovranità della tre potenze occidentali su Berlino ovest ». Si tratta, qui, evidentemente di un tentativo del borgomastro di sfuggire alle proposte costruttive venute dal governo della RDT alla vigilia di una nuova provocazione. Domani infatti Schütz ospiterà a Berlino ovest i parlamentari socialdemocratici della Repubblica federale i quali parteciperanno ad una seduta di lavoro nella sede del Senato. Il ministro degli Esteri della RDT questo pomeriggio ha dichiarato che una manifestazione politica inscenata per domani a Berlino ovest, è una ennesima provocazione che mira a boicottare il processo di distensione in Europa ».

Direttore ALDO TORSORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4565 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Tel. 46011 - Telefax 46012 - 46013 - 46014 - 46015 - 46016 - 46017 - 46018 - 46019 - 46020 - 46021 - 46022 - 46023 - 46024 - 46025 - 46026 - 46027 - 46028 - 46029 - 46030 - 46031 - 46032 - 46033 - 46034 - 46035 - 46036 - 46037 - 46038 - 46039 - 46040 - 46041 - 46042 - 46043 - 46044 - 46045 - 46046 - 46047 - 46048 - 46049 - 46050 - 46051 - 46052 - 46053 - 46054 - 46055 - 46056 - 46057 - 46058 - 46059 - 46060 - 46061 - 46062 - 46063 - 46064 - 46065 - 46066 - 46067 - 46068 - 46069 - 46070 - 46071 - 46072 - 46073 - 46074 - 46075 - 46076 - 46077 - 46078 - 46079 - 46080 - 46081 - 46082 - 46083 - 46084 - 46085 - 46086 - 46087 - 46088 - 46089 - 46090 - 46091 - 46092 - 46093 - 46094 - 46095 - 46096 - 46097 - 46098 - 46099 - 46100 - 46101 - 46102 - 46103 - 46104 - 46105 - 46106 - 46107 - 46108 - 46109 - 46110 - 46111 - 46112 - 46113 - 46114 - 46115 - 46116 - 46117 - 46118 - 46119 - 46120 - 46121 - 46122 - 46123 - 46124 - 46125 - 46126 - 46127 - 46128 - 46129 - 46130 - 46131 - 46132 - 46133 - 46134 - 46135 - 46136 - 46137 - 46138 - 46139 - 46140 - 46141 - 46142 - 46143 - 46144 - 46145 - 46146 - 46147 - 46148 - 46149 - 46150 - 46151 - 46152 - 46153 - 46154 - 46155 - 46156 - 46157 - 46158 - 46159 - 46160 - 46161 - 46162 - 46163 - 46164 - 46165 - 46166 - 46167 - 46168 - 46169 - 46170 - 46171 - 46172 - 46173 - 46174 - 46175 - 46176 - 46177 - 46178 - 46179 - 46180 - 46181 - 46182 - 46183 - 46184 - 46185 - 46186 - 46187 - 46188 - 46189 - 46190 - 46191 - 46192 - 46193 - 46194 - 46195 - 46196 - 46197 - 46198 - 46199 - 46200 - 46201 - 46202 - 46203 - 46204 - 46205 - 46206 - 46207 - 46208 - 46209 - 46210 - 46211 - 46212 - 46213 - 46214 - 46215 - 46216 - 46217 - 46218 - 46219 - 46220 - 46221 - 46222 - 46223 - 46224 - 46225 - 46226 - 46227 - 46228 - 46229 - 46230 - 46231 - 46232 - 46233 - 46234 - 46235 - 46236 - 46237 - 46238 - 46239 - 46240 - 46241 - 46242 - 46243 - 46244 - 46245 - 46246 - 46247 - 46248 - 46249 - 46250 - 46251 - 46252 - 46253 - 46254 - 46255 - 46256 - 46257 - 46258 - 46259 - 46260 - 46261 - 46262 - 46263 - 46264 - 46265 - 46266 - 46267 - 46268 - 46269 - 46270 - 46271 - 46272 - 46273 - 46274 - 46275 - 46276 - 46277 - 46278 - 46279 - 46280 - 46281 - 46282 - 46283 - 46284 - 46285 - 46286 - 46287 - 46288 - 46289 - 46290 - 46291 - 46292 - 46293 - 46294 - 46295 - 46296 - 46297 - 46298 - 46299 - 46300 - 46301 - 46302 - 46303 - 46304 - 46305 - 46306 - 46307 - 46308 - 46309 - 46310 - 46311 - 46312 - 46313 - 46314 - 46315 - 46316 - 46317 - 46318 - 46319 - 46320 - 46321 - 46322 - 46323 - 46324 - 46325 - 46326 - 46327 - 46328 - 46329 - 46330 - 46331 - 46332 - 46333 - 46334 - 46335 - 46336 - 46337 - 46338 - 46339 - 46340 - 46341 - 46342 - 46343 - 46344 - 46345 - 46346 - 46347 - 46348 - 46349 - 46350 - 46351 - 46352 - 46353 - 46354 - 46355 - 46356 - 46357 - 46358 - 46359 - 46360 - 46361 - 46362 - 46363 - 46364 - 46365 - 46366 - 46367 - 46368 - 46369 - 46370 - 46371 - 46372 - 46373 - 46374 - 46375 - 46376 - 46377 - 46378 - 46379 - 46380 - 46381 - 46382 - 46383 - 46384 - 46385 - 46386 - 46387 - 46388 - 46389 - 46390 - 46391 - 46392 - 46393 - 46394 - 46395 - 46396 - 46397 - 46398 - 46399 - 46400 - 46401 - 46402 - 46403 - 46404 - 46405 - 46406 - 46407 - 46408 - 46409 - 46410 - 46411 - 46412 - 46413 - 46414 - 46415 - 46416 - 46417 - 46418 - 46419 - 46420 - 46421 - 46422 - 46423 - 46424 - 46425 - 46426 - 46427 - 46428 - 46429 - 46430 - 46431 - 46432 - 46433 - 46434 - 46435 - 46436 - 46437 - 46438 - 46439 - 46440 - 46441 - 46442 - 46443 - 46444 - 46445 - 46446 - 46447 - 46448 - 46449 - 46450 - 46451 - 46452 - 46453 - 46454 - 46455 - 46456 - 46457 - 46458 - 46459 - 46460 - 46461 - 46462 - 46463 - 46464 - 46465 - 46466 - 46467 - 46468 - 46469 - 46470 - 46471 - 46472 - 46473 - 46474 - 46475 - 46476 - 46477 - 46478 - 46479 - 46480 - 46481 - 46482 - 46483 - 46484 - 46485 - 46486 - 46487 - 46488 - 46489 - 46490 - 46491 - 46492 - 46493 - 46494 - 46495 - 46496 - 46497 - 46498 - 46499 - 46500 - 46501 - 46502 - 46503 - 46504 - 46505 - 46506 - 46507 - 46508 - 46509 - 46510 - 46511 - 46512 - 46513 - 46514 - 46515 - 46516 - 46517 - 46518 - 46519 - 46520 - 46521 - 46522 - 46523 - 46524 - 46525 - 46526 - 46527 - 46528 - 46529 - 46530 - 46531 - 46532 - 46533 - 46534 - 46535 - 46536 - 46537 - 46538 - 46539 - 46540 - 46541 - 46542 - 46543 - 46544 - 46545 - 46546 - 46547 - 46548 - 46549 - 46550 - 46551 - 46552 - 46553 - 46554 - 46555 - 46556 - 46557 - 46558 - 46559 - 46560 - 46561 - 46562 - 46563 - 46564 - 46565 - 46566 - 46567 - 46568 - 46569 - 46570 - 46571 - 46572 - 46573 - 46574 - 46575 - 46576 - 46577 - 46578 - 46579 - 46580 - 46581 - 46582 - 46583 - 46584 - 46585 - 46586 - 46587 - 46588 - 46589 - 46590 - 46591 - 46592 - 46593 - 46594 - 46595 - 46596 - 46597 - 46598 - 46599 - 46600 - 46601 - 46602 - 46603 - 46604 - 46605 - 46606 - 46607 - 46608 - 46609 - 46610 - 46611 - 46612 - 46613 - 46614 - 46615 - 46616 - 46617 - 46618 - 46619 - 46620 - 46621 - 46622 - 46623 - 46624 - 46625 - 46626 - 46627 - 46628 - 46629 - 46630 - 46631 - 46632 - 46633 - 46634 - 46635 - 46636 - 46637 - 46638 - 46639 - 46640 - 46641 - 46642 - 46643 - 46644 - 46645 - 46646 - 46647 - 46648 - 46649 - 46650 - 46651 - 46652 - 46653 - 46654 - 46655 - 46656 - 46657 - 46658 - 46659 - 46660 - 46661 - 46662 - 46663 - 46664 - 46665 - 46666 - 46667 - 46668 - 46669 - 46670 - 46671 - 46672 - 46673 - 46674 - 46675 - 46676 - 46677 - 46678 - 46679 - 46680 - 46681 - 46682 - 46683 - 46684 - 46685 - 46686 - 46687 - 46688 - 46689 - 46690 - 46691 - 46692 - 46693 - 46694 - 46695 - 46696 - 46697 - 46698 - 46699 - 46700 - 46701 - 46702 - 46703 - 46704 - 46705 - 46706 - 46707 - 46708 - 46709 - 46710 - 46711 - 46712 - 46713 - 46714 - 46715 - 46716 - 46717 - 46718 - 46719 - 46720 - 46721 - 46722 - 46723 - 46724 - 46725 - 46726 - 46727 - 46728 - 46729 - 46730 - 46731 - 46732 - 46733 - 46734 - 46735 - 46736 - 46737 - 46738 - 46739 - 46740 - 46741 - 46742 - 46743 - 46744 - 46745 - 46746 - 46747 - 46748 - 46749 - 46750 - 46751 - 46752 - 46753 - 46754 - 46755 - 46756 - 46757 - 46758 - 46759 - 46760 - 46761 - 46762 - 46763 - 46764 - 46765 - 46766 - 46767 - 46768 - 46769 - 46770 - 46771 - 46772 - 46773 - 46774 - 46775 - 46776 - 46777 - 46778 - 46779 - 46780 - 46781 - 46782 - 46783 - 46784 - 46785 - 46786 - 46787 - 46788 - 46789 - 46790 - 46791 - 46792 - 46793 - 46794 - 46795 - 46796 - 46797 - 46798 - 46799 - 46800 - 46801 - 46802 - 46803 - 46804 - 46805 - 46806 - 46807 - 46808 - 46809 - 46810 - 46811 - 46812 - 46813 - 46814 - 46815 - 46816 - 46817 - 46818 - 46819 - 46820 - 46821 - 46822 - 46823 - 46824 - 46825 - 46826 - 46827 - 46828 - 46829 - 46830 - 46831 - 46832 - 46833 - 46834 - 46835 - 46836 - 46837 - 46838 - 46839 - 46840 - 46841 - 46842 - 46843 - 46844 - 46845 - 46846 - 46847 - 46848 - 46849 - 46850 - 46851 - 46852 - 46853 - 46854 - 46855 - 46856 - 46857 - 46858 - 46859 - 46860 - 46861 - 46862 - 46863 - 46864 - 46865 - 46866 - 46867 - 46868 - 46869 - 46870 - 46871 - 46872 - 46873 - 46874 - 46875 - 46876 - 46877 - 46878 - 46879 - 46880 - 46881 - 46882 - 46883 - 46884 - 46885 - 46886 - 46887 - 46888 - 46889 - 46890 - 46891 - 46892 - 46893 - 46894 - 46895 - 46896 - 46897 - 46898 - 46899 - 46900 - 46901 - 46902 - 46903 - 46904 - 46905 - 46906 - 46907 - 46908 - 46909 - 46910 - 46911 - 46912 - 46913 - 46914 - 46915 - 46916 - 46917 - 46918 - 46919 - 46920 - 46921 - 46922 - 46923 - 46924 - 46925 - 46926 - 46927 - 46928 - 46929 - 46930 - 46931 - 46932 - 46933 - 46934 - 46935 - 46936 - 46937 - 46938 - 46939 - 46940 - 46941 - 46942 - 46943 - 46944 - 46945 - 46946 - 46947 - 46948 - 46949 - 46950 - 46951 - 46952 - 46953 - 46954 - 46955 - 46956 - 46957 - 46958 - 46959 - 46960 - 46961 - 46962 - 46963 - 46964 - 46965 - 46966 - 46967 - 46968 - 46969 - 46970 - 46971 - 46972 - 46973 - 46974 - 46975 - 46976 - 46977 - 46978 - 46979 - 46980 - 46981 - 46982 - 46983 - 46984 - 46985 - 46986 - 46987 - 46988 - 46989 - 46990 - 46991 - 46992 - 46993 - 46994 - 46995 - 46996 - 46997 - 46998 - 46999 - 47000 - 47001 - 47002 - 47003 - 47004 - 47005 - 47006 - 47007 - 47008 - 47009 - 47010 - 47011 - 47012 - 47013 - 47014 - 47015 - 47016 - 47017 - 47018 - 47019 - 47020 - 47021 - 47022 - 47023 - 47024 - 47025 - 47026 - 47027 - 47028 - 47029 - 47030 - 47031 - 47032 - 47033 - 47034 - 47035 - 47036 - 47037 - 47038 - 47039 - 47040 - 47041 - 47042 - 47043 - 47044 - 47045 - 47046 - 47047 - 47048 - 47049 - 47050 - 47051 - 47052 - 47053 - 47054 - 47055 - 47056 - 47057 - 47058 - 47059 - 47060 - 47061 - 47062 - 47063 - 47064 - 47065 - 47066 - 47067 - 47068 - 47069 - 47070 - 47071 - 47072 - 47073 - 47074 - 47075 - 47076 - 47077 - 47078 - 47079 - 47080 - 47081 - 47082 - 4708